

REGIONE ABRUZZO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	ABRUZZO	ITALIA	% ABRUZZO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.491	104.328	1,4%
di cui con esito mortale	12	366	3,3%

Genere	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO	%
Donne	284	209	261	238	992	66,5%
Uomini	133	78	147	141	499	33,5%
Classe di età						
da 18 a 34 anni	79	31	60	98	268	18,0%
da 35 a 49 anni	173	117	136	148	574	38,5%
da 50 a 64 anni	157	131	194	126	608	40,8%
oltre i 64 anni	8	8	18	7	41	2,7%
Totale	417	287	408	379	1.491	100,0%
Incidenza sul totale	28,0%	19,2%	27,4%	25,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	48,9%	222,5%	44,2%	84,9%	74,0%	

di cui con esito mortale	2	-	8	2	12
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 634 casi (+74,0%), 471 dei quali avvenuti a novembre e 162 ad ottobre; gli altri nei mesi precedenti, mentre i decessi non si sono incrementati. Il rilevante aumento ha riguardato tutte le province ma più intensamente in termini relativi quella dell'Aquila (+222,5%).

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 56% sono portantini e il 38% ausiliari ospedalieri;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 69% lavora negli uffici amministrativi e il 31% in quelli di segreteria.

L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 97,4% delle denunce, seguita dalla gestione per conto dello Stato (2,5%) e Agricoltura (0,1%);
- il 75,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per circa il 91%;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 9,9% delle denunce codificate di cui il 52% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) ed il 32% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio" prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore "Attività professionali, scientifiche e tecniche" registra il 3,8%, di cui il 70% per attività di intermediazione aziendale;

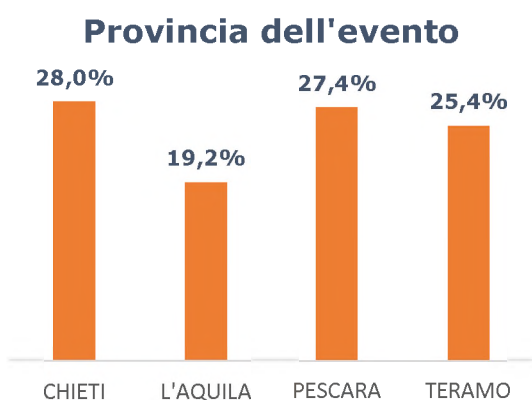
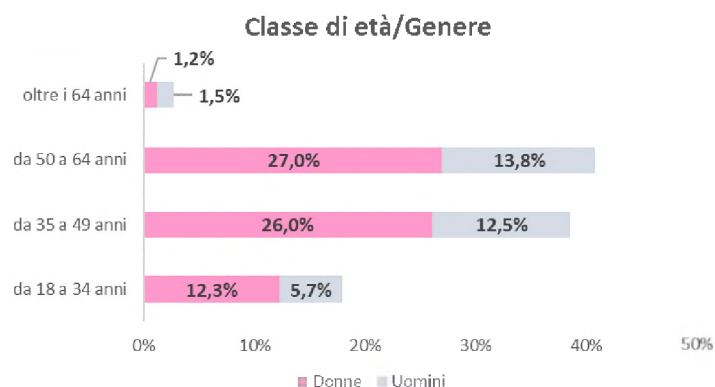
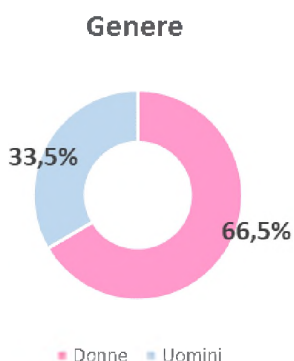
- l'1,6% delle denunce riguarda sia l'industria manifatturiera sia il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (metà dei casi nelle attività di "Alloggio" e l'altra metà nei "Servizi di ristorazione").

I decessi:

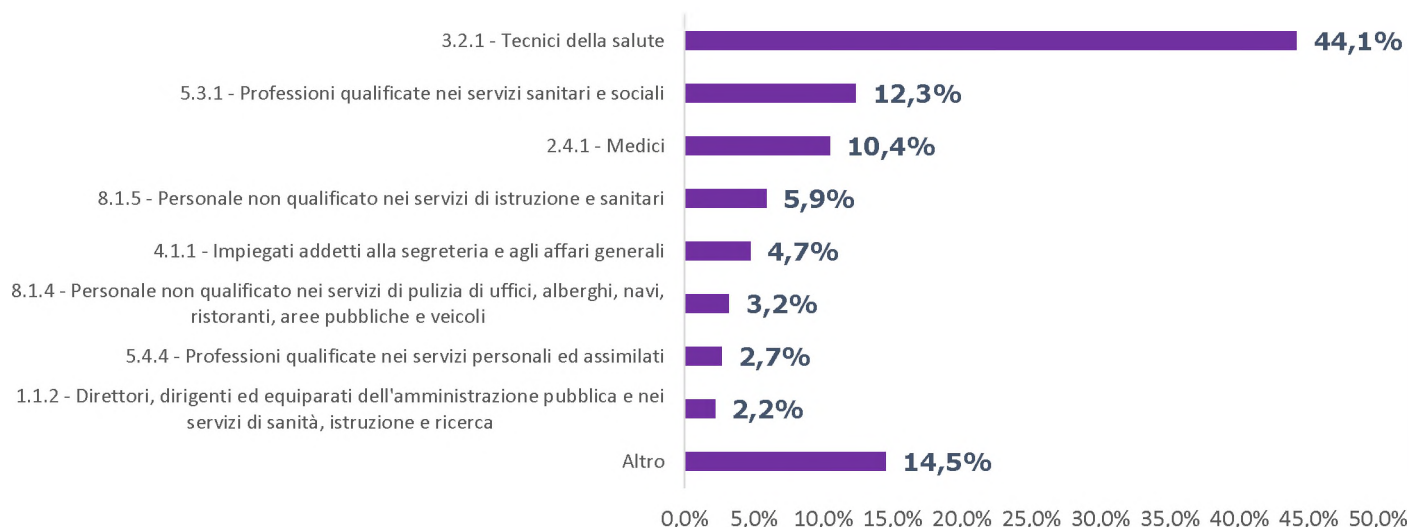
I decessi, rimasti invariati rispetto alla rilevazione del mese precedente, riguardano prevalentemente il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) e amministrativo (impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali).

REGIONE ABRUZZO

(Denunce in complesso: 1.491, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE BASILICATA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	BASILICATA	ITALIA	% BASILICATA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	370	104.328	0,4%
<i>di cui con esito mortale</i>	0	366	0,0%

Genere	MATERA	POTENZA	BASILICATA	%
Donne	53	164	217	58,6%
Uomini	48	105	153	41,4%
Classe di età				
da 18 a 34 anni	10	47	57	15,4%
da 35 a 49 anni	36	99	135	36,5%
da 50 a 64 anni	52	117	169	45,7%
oltre i 64 anni	3	6	9	2,4%
Totale	101	269	370	100,0%
incidenza sul totale	27,3%	72,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	188,6%	186,2%	186,8%	

di cui con esito mortale	-	-	-
---------------------------------	---	---	---

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 241 casi (208 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a ottobre). Il notevole aumento ha interessato entrambe le province che nel solo mese di novembre hanno visto quasi triplicare i casi registrati fino al mese precedente. Nessun caso mortale nel periodo osservato.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute il 77,4% sono infermieri, seguono fisioterapisti (9,7%) e assistenti sanitari (8,6%);
- tra i medici quasi il 50% è composta da medici cardiologi, internisti, generici e geriatri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, ausiliari ospedalieri e portantini;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, prevalentemente addetti alle pulizie delle camere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, gli operatori socio-assistenziali.

L'attività economica:

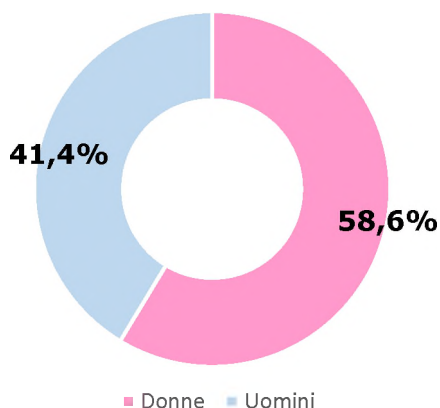
- la gestione Industria e servizi registra il 94,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,5%) e l'Agricoltura (2,2%);
- il 68,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (46,6% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (21,6%);
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 10,6%;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (8,2%) risultano colpiti i lavoratori dei servizi postali e di corriere.

I decessi: non sono stati registrati decessi nel periodo di osservazione.

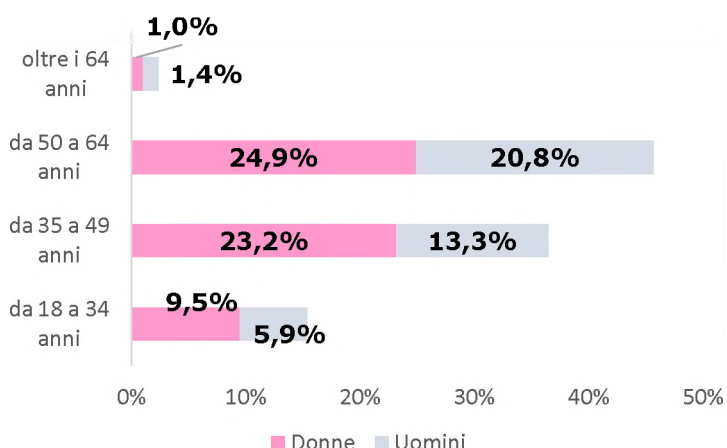
REGIONE BASILICATA

(Denunce in complesso: 370, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

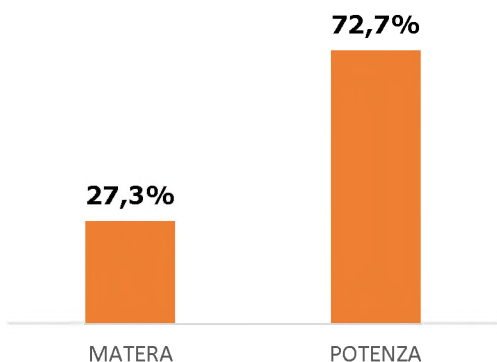
Genere



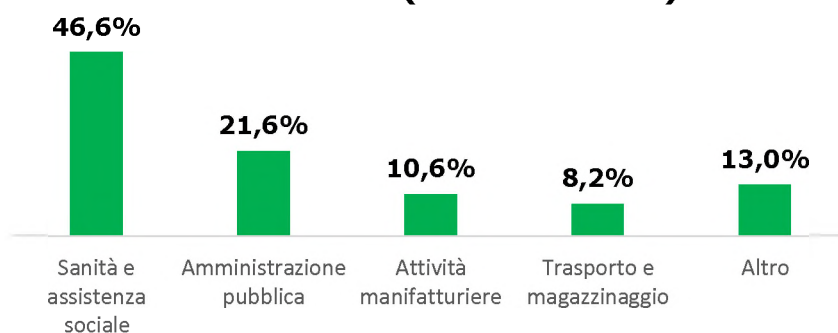
Classe di età / Genere



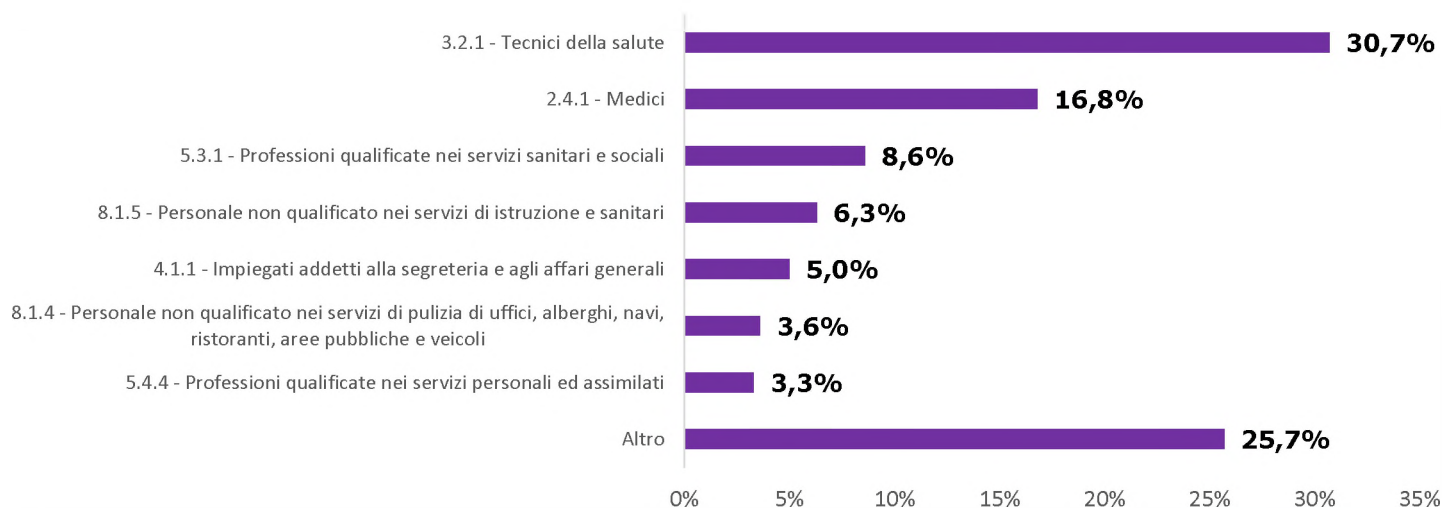
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	506	104.328	0,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	2	366	0,5%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	96	82	10	62	3	253	50,0%
Uomini	65	86	15	78	9	253	50,0%
Classe di età							
da 18 a 34 anni	22	22	4	10	2	60	11,8%
da 35 a 49 anni	76	61	10	54	5	206	40,7%
da 50 a 64 anni	60	81	10	68	5	224	44,3%
oltre i 64 anni	3	4	1	8	-	16	3,2%
Totale	161	168	25	140	12	506	100,0%
Incidenza sul totale	31,8%	33,2%	4,9%	27,7%	2,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	155,6%	147,1%	127,3%	278,4%	200,0%	176,5%	

di cui con esito mortale	1	-	-	1	-	2	
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	--

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 323 casi (256 avvenuti nel mese di novembre, i restanti sono recuperi di mesi precedenti), mentre gli eventi mortali sono rimasti invariati. L'aumento ha riguardato tutte le province; per intensità del fenomeno, sia in termini assoluti che relativi, spicca in particolare Reggio Calabria che registra anche l'incremento relativo a livello provinciale più elevato d'Italia. La distribuzione per genere evidenzia uno stesso numero di denunce per entrambi i sessi, annullando le differenze osservate nelle precedenti rilevazioni.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'86,2% sono infermieri e il 5,9% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono tutti operatori socio-sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi sanitari e di istruzione l'81,3% sono ausiliari ospedalieri;

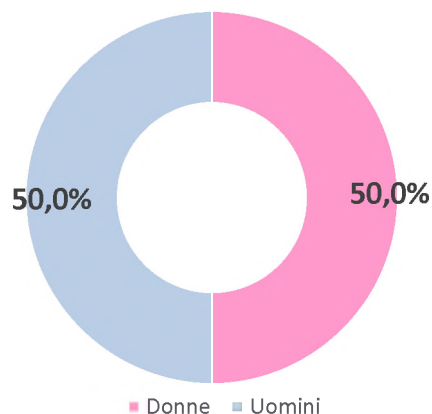
L'attività economica:

- l'Industria e servizi registra il 96,0% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 2,0% dei casi), la Navigazione (1,2%) e la gestione Agricoltura (0,8%);
- il 75,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'85,8% dei casi si registrano nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite) e il 14,2% nei servizi di assistenza sociale, quasi esclusivamente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" raccoglie il 7,8% delle denunce, quasi tutte concentrate nella consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- il settore del "Commercio" registra il 5,0% delle denunce, interessando le attività del commercio al dettaglio ed in particolare, tra le professioni, quelle dei commessi di banco e degli ausiliari alle vendite;
- il settore del "Trasporto e magazzinaggio" è presente con il 5,0% delle denunce, 3 casi su 4 afferiscono l'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere.

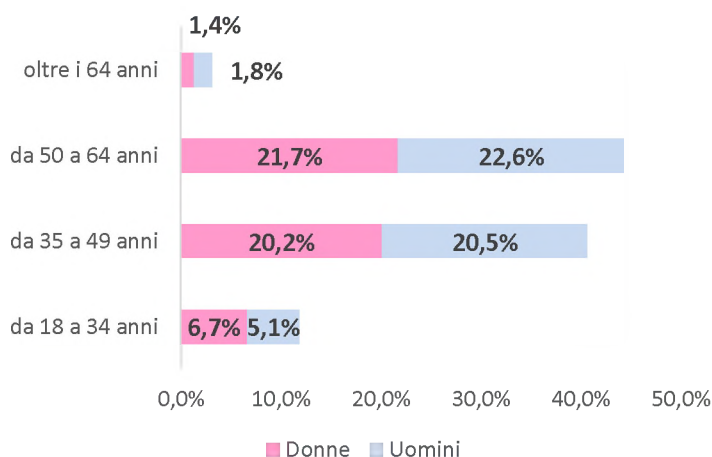
REGIONE CALABRIA

(Denunce in complesso: 506, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

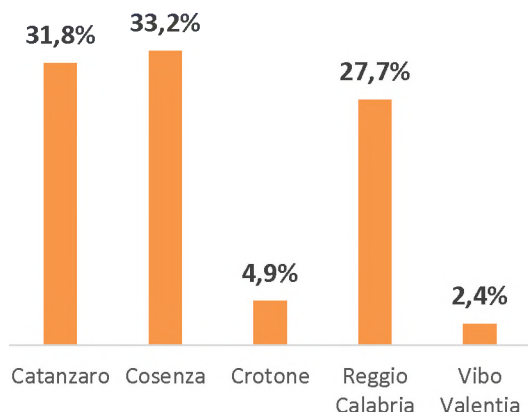
Genere



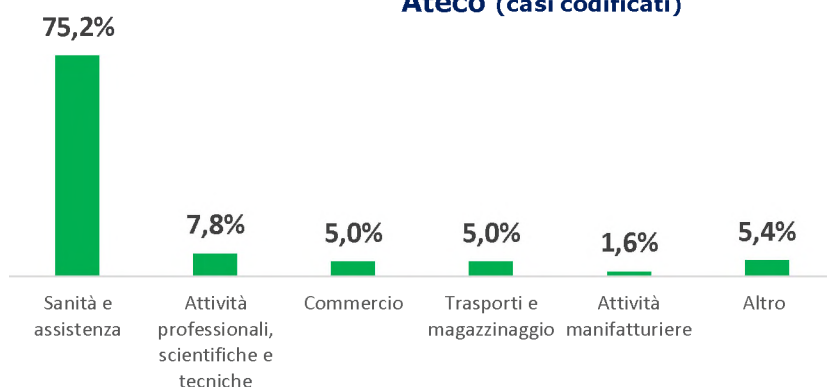
Classe di età/Genere



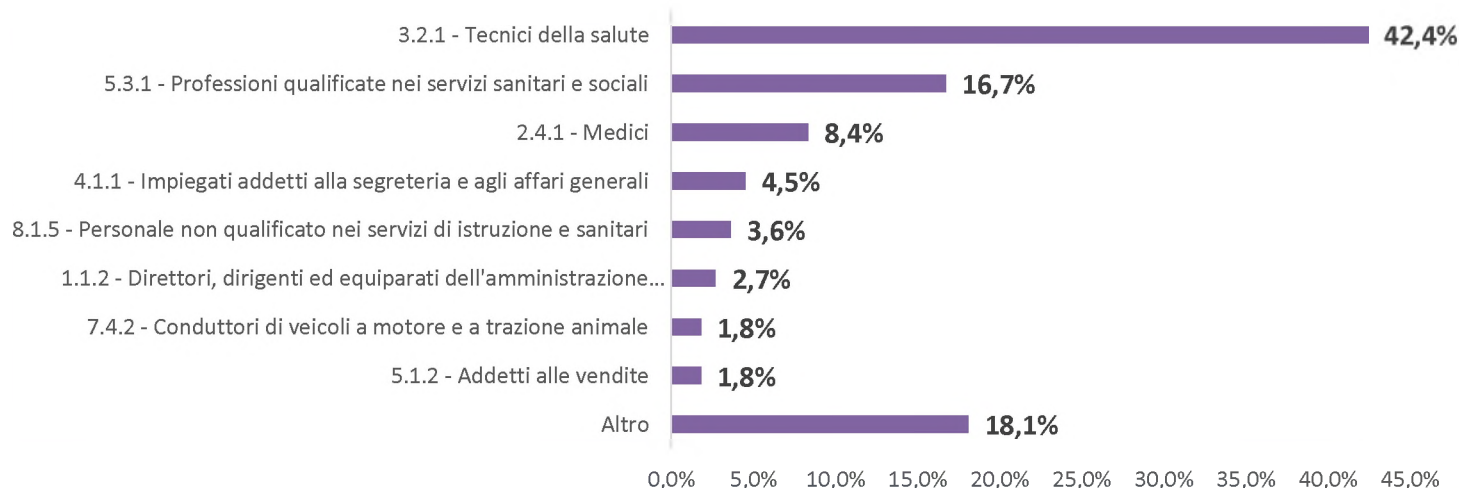
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CAMPANIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	CAMPANIA	ITALIA	% CAMPANIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.708	104.328	5,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	29	366	7,9%

Genere	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	CAMPANIA	%
Donne	170	147	232	1.751	253	2.553	44,7%
Uomini	133	129	346	2.279	268	3.155	55,3%
Classe di età							
da 18 a 34 anni	26	34	78	748	106	992	17,4%
da 35 a 49 anni	108	87	173	1.336	152	1.856	32,5%
da 50 a 64 anni	159	140	312	1.776	246	2.633	46,1%
oltre i 64 anni	10	15	15	170	17	227	4,0%
Totale	303	276	578	4.030	521	5.708	100,0%
Incidenza sul totale	5,3%	4,9%	10,1%	70,6%	9,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	100,7%	115,6%	228,4%	120,5%	223,6%	133,6%	

di cui con esito mortale	1	2	2	23	1	29
---------------------------------	----------	----------	----------	-----------	----------	-----------

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 3.264 casi (2.100 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti), gli eventi mortali sono aumentati di quattro casi (tre decessi sono di novembre). La regione nel mese di novembre, in corrispondenza della "seconda ondata" di contagi, registra un incremento eccezionale: più che raddoppia i casi pervenuti fino al 31 di ottobre, confermando il rilevante incremento osservato già nel precedente aggiornamento. Il significativo aumento ha riguardato tutte le province pur spiccando per intensità del fenomeno, in termini assoluti Napoli, in termini relativi Caserta e Salerno.

La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile supera quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'87,8% sono infermieri, il 3,0% tecnici di radiologia medica;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 97,2% sono operatori socio-sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 57,9% sono impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli il 40,0% sono operatori ecologici;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 71,8% sono ausiliari ospedalieri.

L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (94,8%), seguono nell'ordine la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, col 4,8% dei casi), la Navigazione (0,3%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 64,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale; in particolare l'assistenza sanitaria in ospedali, cliniche e case di cura (93% delle denunce); le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, medici e ausiliari ospedalieri;

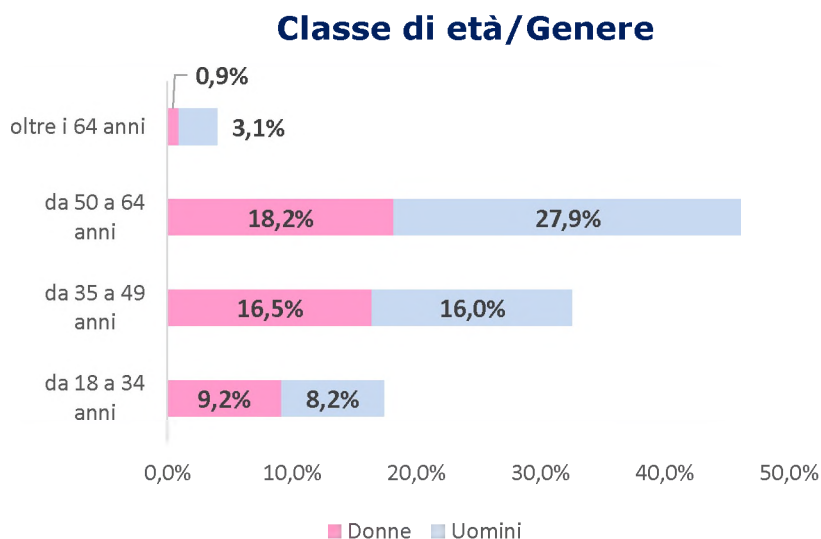
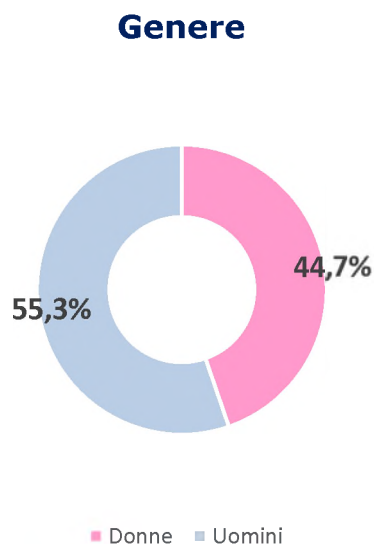
- nel settore del "Commercio", presente con il 7,8% delle denunce, prevalgono le attività del commercio all'ingrosso (49,5% dei casi);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 6,9% delle denunce, in nove casi su dieci le denunce riguardano i servizi postali e le attività di corriere, tra i più colpiti impiegati amministrativi, operatori allo sportello e postini;
- il settore della "Pubblica Amministrazione" conta il 4,6% delle denunce, le professioni più colpite sono quelle qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, in sei casi su dieci sono vigili urbani.

I decessi:

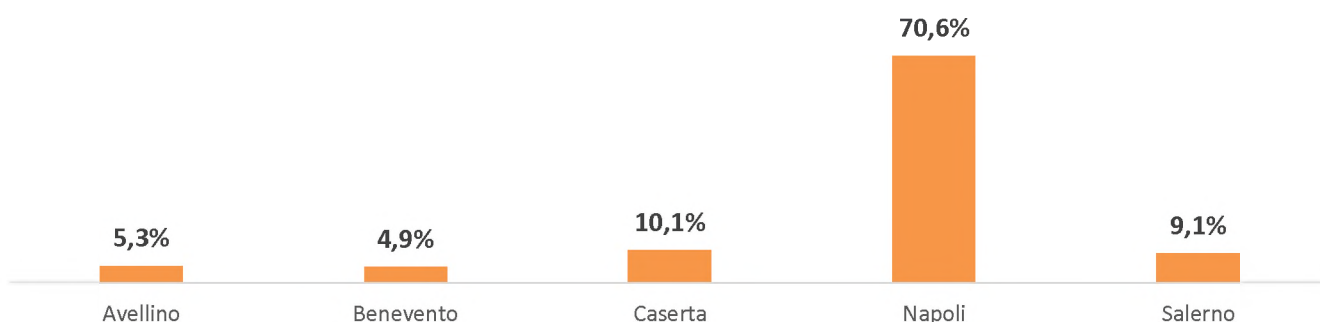
- circa otto decessi su dieci sono stati registrati nell'Industria e servizi;
- i lavoratori più colpiti (34% del totale dei decessi codificati) sono sanitari, in prevalenza infermieri.

REGIONE CAMPANIA

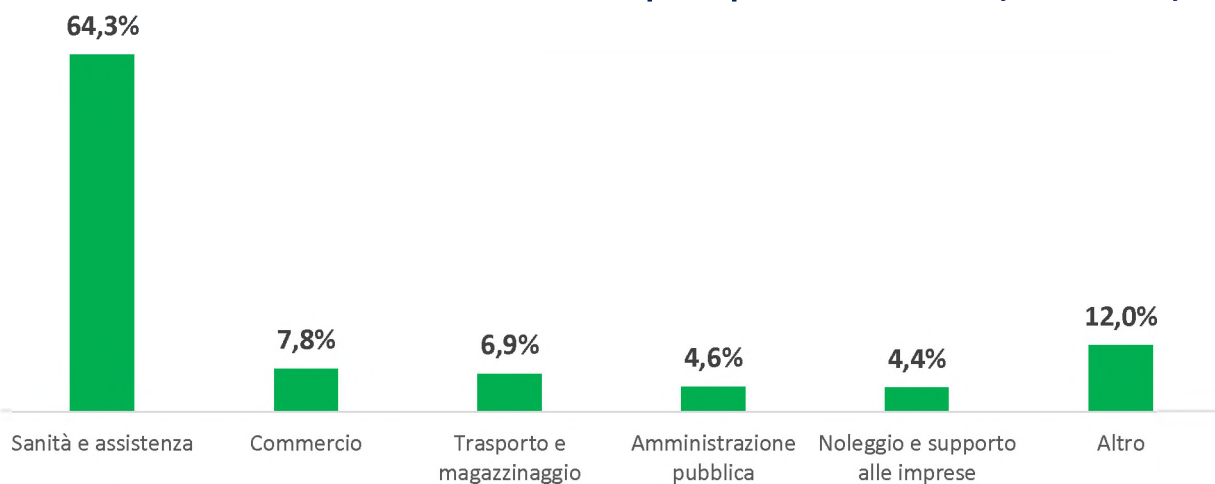
(Denunce in complesso: 5.708, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



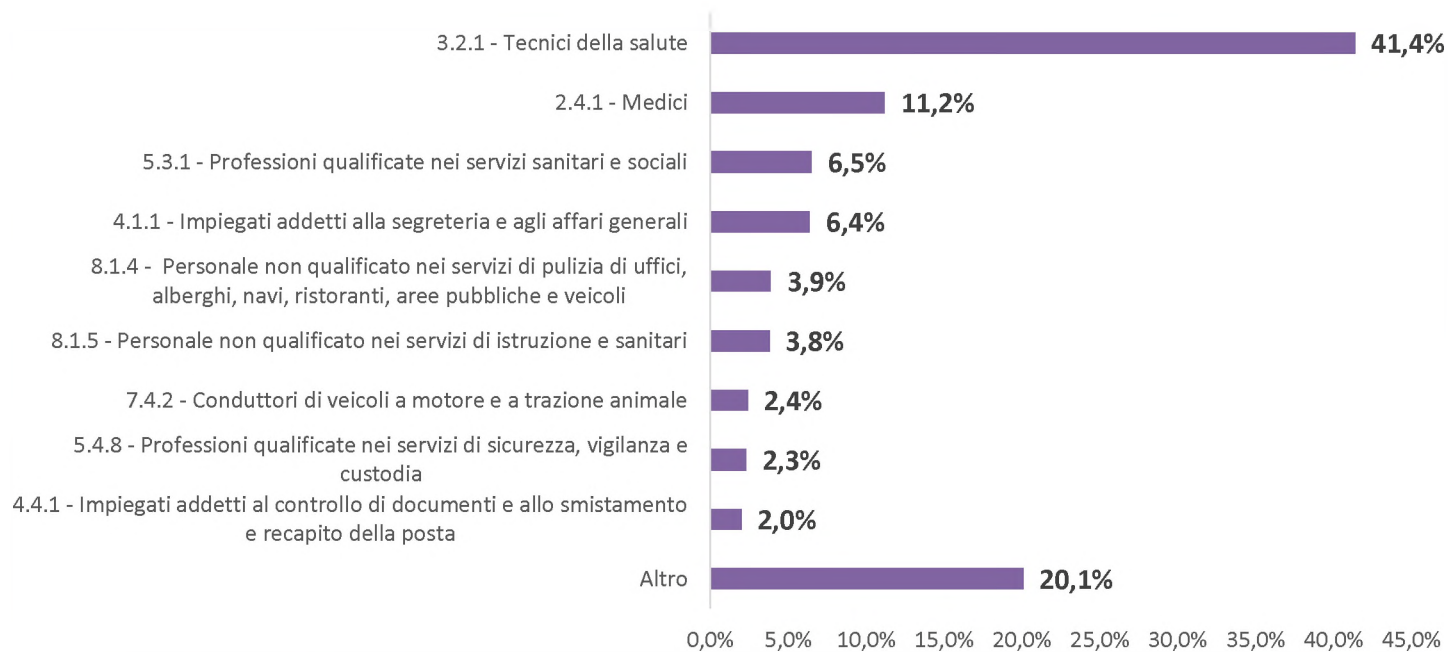
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	8.044	104.328	7,7%
di cui con esito mortale	34	366	9,3%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	1.376	418	412	795	595	560	323	921	445	5.845	72,7%
Uomini	544	129	134	296	262	236	121	275	202	2.199	27,3%
Classe di età											
da 18 a 34 anni	502	110	131	285	168	128	107	258	130	1.819	22,6%
da 35 a 49 anni	727	198	221	429	336	277	180	457	244	3.069	38,2%
da 50 a 64 anni	666	234	185	363	326	376	151	458	260	3.019	37,5%
oltre i 64 anni	25	5	9	14	27	15	6	23	13	137	1,7%
Totale	1.920	547	546	1.091	857	796	444	1.196	647	8.044	100,0%
Incidenza sul totale	23,9%	6,8%	6,8%	13,6%	10,7%	9,9%	5,5%	14,9%	8,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	28,9%	45,9%	22,4%	48,0%	15,0%	11,8%	79,8%	24,7%	32,9%	29,8%	
di cui con esito mortale	4	1	-	6	14	4	2	1	2	34	

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.847 casi (+29,8%), dei quali 1.336 avvenuti a novembre e 464 ad ottobre, i restanti riconducibili a mesi precedenti; gli eventi mortali si sono incrementati di tre unità, di cui solo uno a novembre. Il rilevante aumento ha riguardato tutte le province ma più intensamente in termini relativi quelle di Ravenna (+79,8%) e Modena (+48,0%).

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 70% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e affari generali, l'85% è addetto alle attività amministrative e il 15% a quelle di segreteria.

L'attività economica:

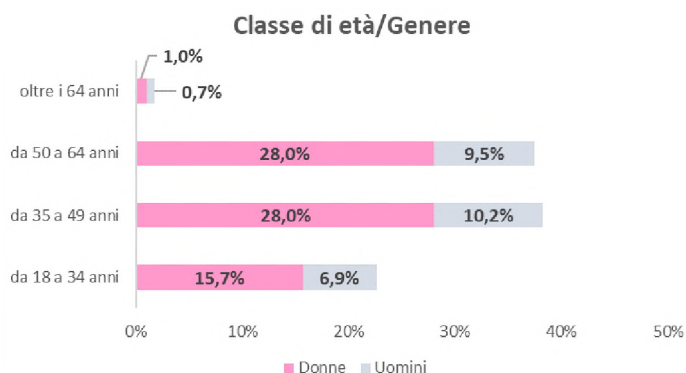
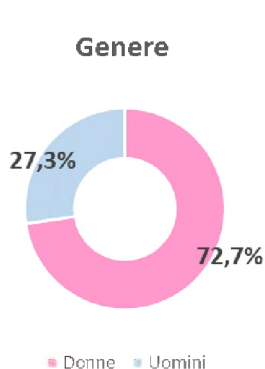
- la gestione Industria e servizi registra il 98,5% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,4%) e l'Agricoltura (0,1%);
- l'83,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (68,0% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (15,6%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,7% delle denunce codificate: circa il 59% ha coinvolto le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) e il 35% l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", più della metà in attività di pulizia e disinfestazione;
- i "Trasporti" e il "Commercio" registrano entrambi l'1,5% delle denunce: in prevalenza servizi postali e attività di corrieri e di commercio al dettaglio.

I decessi:

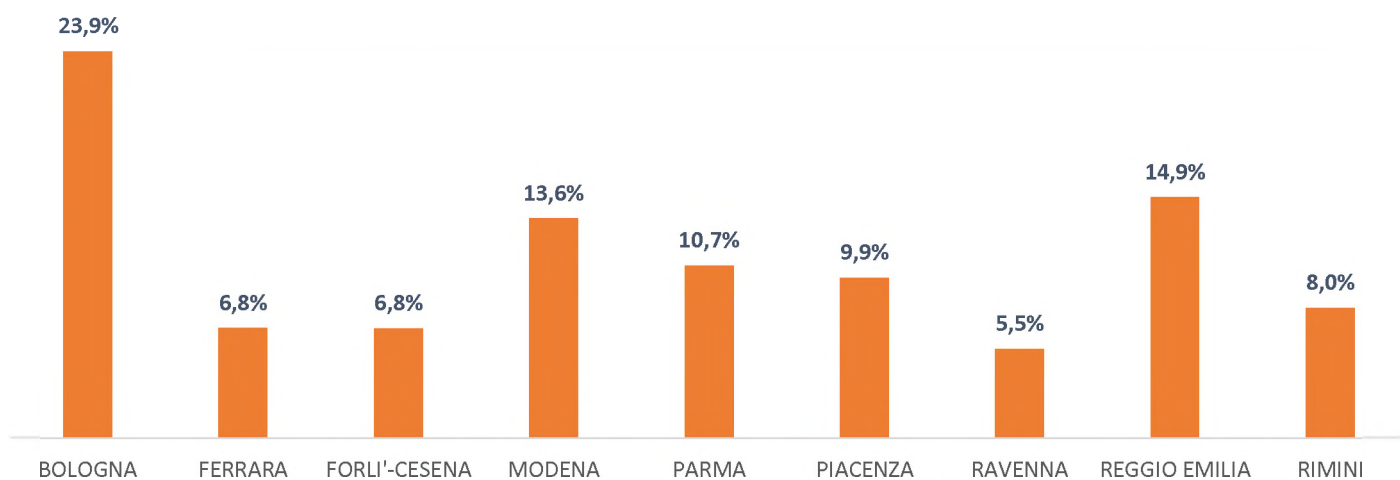
- i decessi, sono aumentati di tre unità rispetto alla rilevazione del mese precedente, riguardano per 1/4 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai del manifatturiero.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

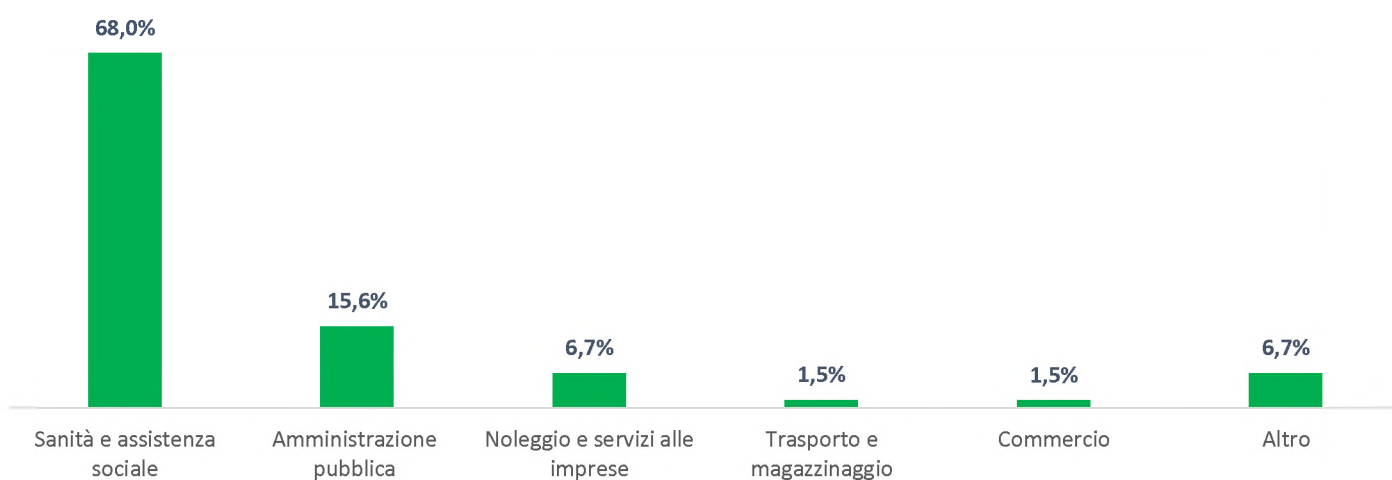
(Denunce in complesso: 8.044, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



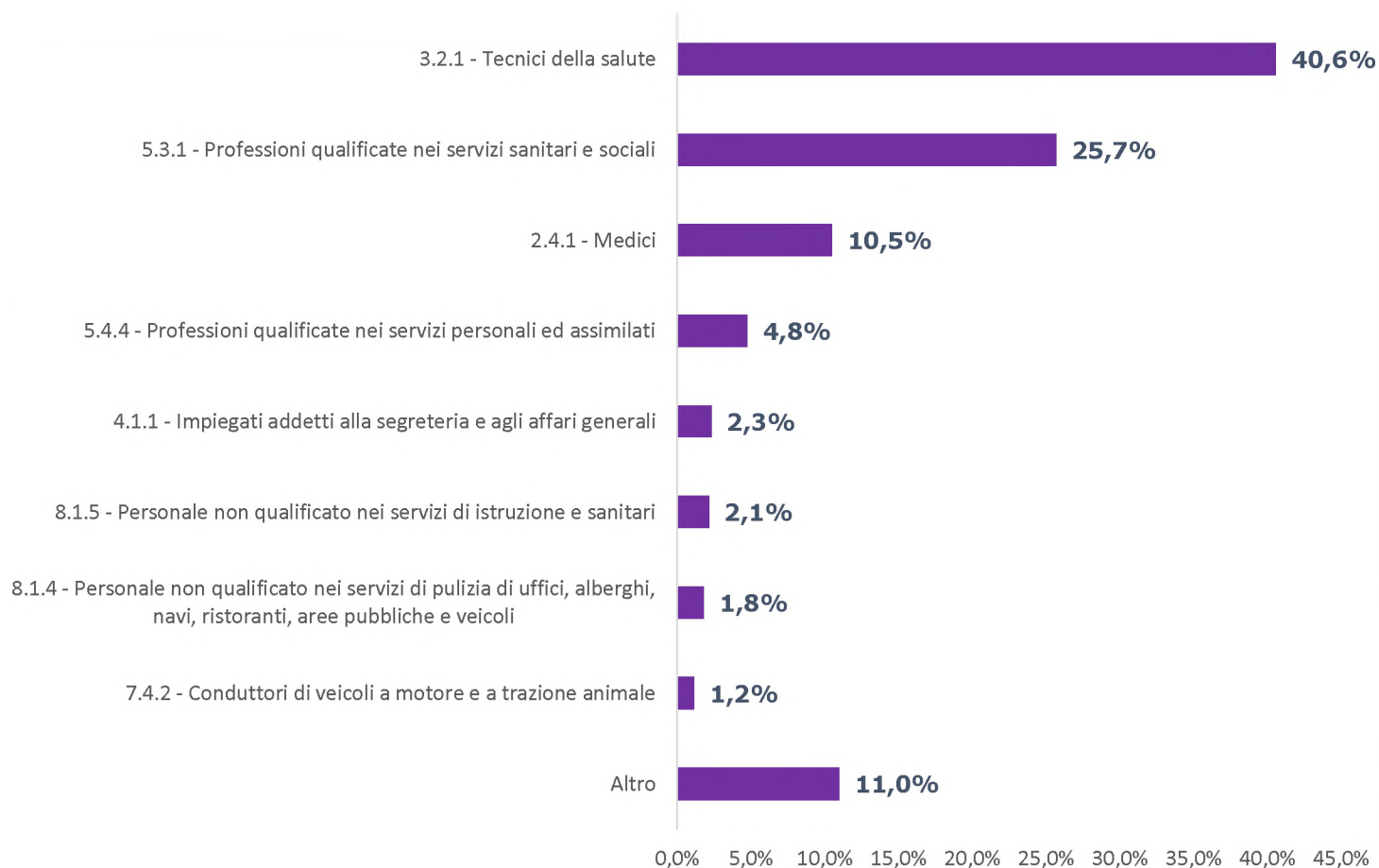
Provincia dell'evento



Industria e servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)**

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.791	104.328	1,7%
<i>di cui con esito mortale</i>	1	366	0,3%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	103	198	491	509	1.301	72,6%
Uomini	37	79	201	173	490	27,4%
Classe di età						
da 18 a 34 anni	27	53	165	161	406	22,7%
da 35 a 49 anni	56	110	242	264	672	37,5%
da 50 a 64 anni	54	111	274	249	688	38,4%
oltre i 64 anni	3	3	11	8	25	1,4%
Totale	140	277	692	682	1.791	100,0%
incidenza sul totale	7,8%	15,5%	38,6%	38,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	164,2%	106,7%	37,3%	112,5%	77,0%	

di cui con esito mortale	-	1	-	-	1
---------------------------------	---	----------	---	---	----------

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 779 casi (645 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a ottobre) di cui nessuno per evento mortale. Il notevole aumento ha interessato tutte le province che, Trieste a parte, hanno visto nel solo mese di novembre più che raddoppiare quanto registrato fino al mese precedente.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'82,2% sono infermieri, l'11,6% tra fisioterapisti e tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 62,2% sono operatori socio assistenziali, il 12,8% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, il 7,7% assistenti-accompagnatori per disabili;
- tra i medici oltre il 50% è composta da medici internisti, generici e geriatri;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, 1/4 sono addetti alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, 1/3 sono inservienti in case di riposo, il resto ausiliari ospedalieri e portantini.

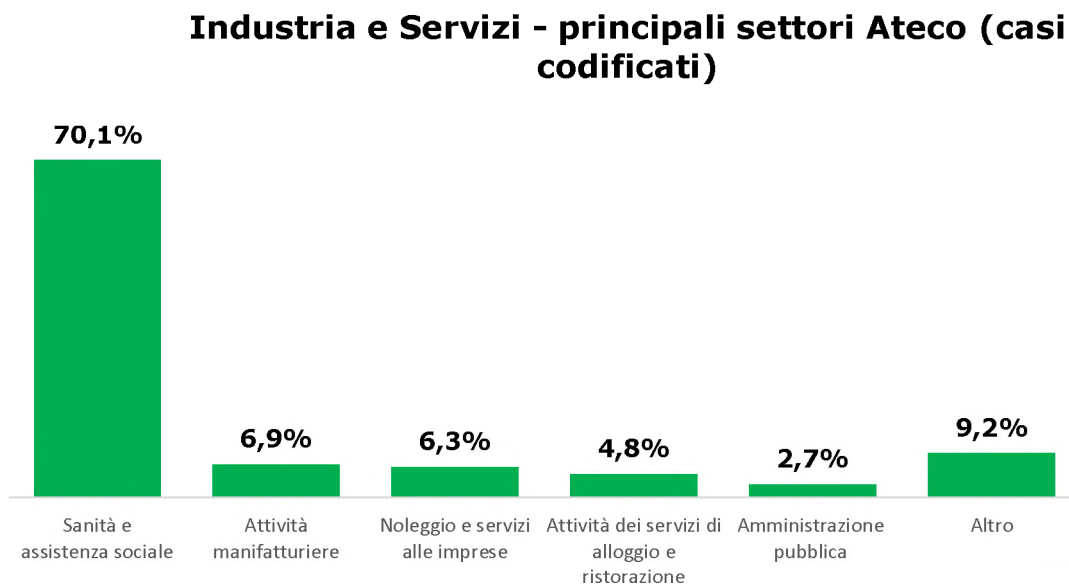
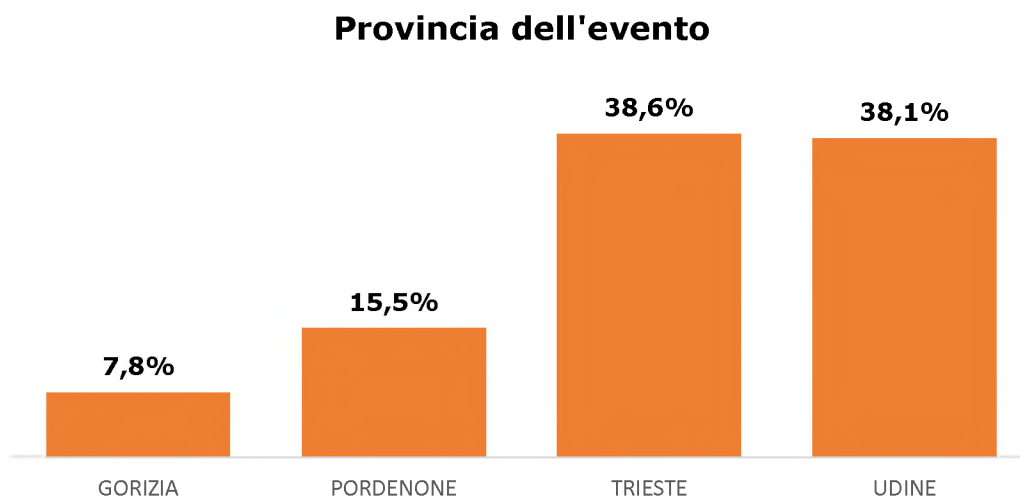
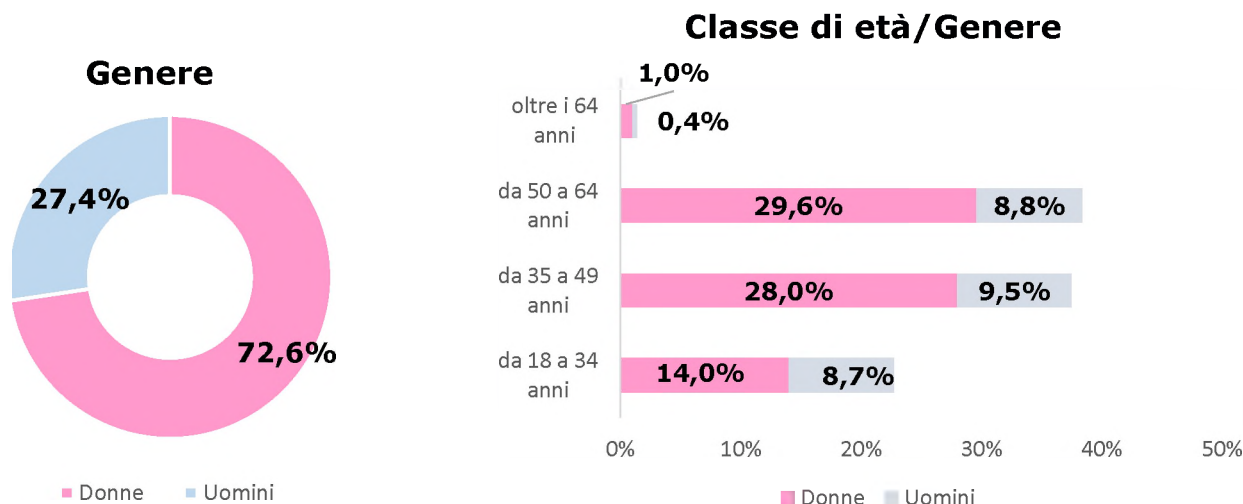
L'attività economica:

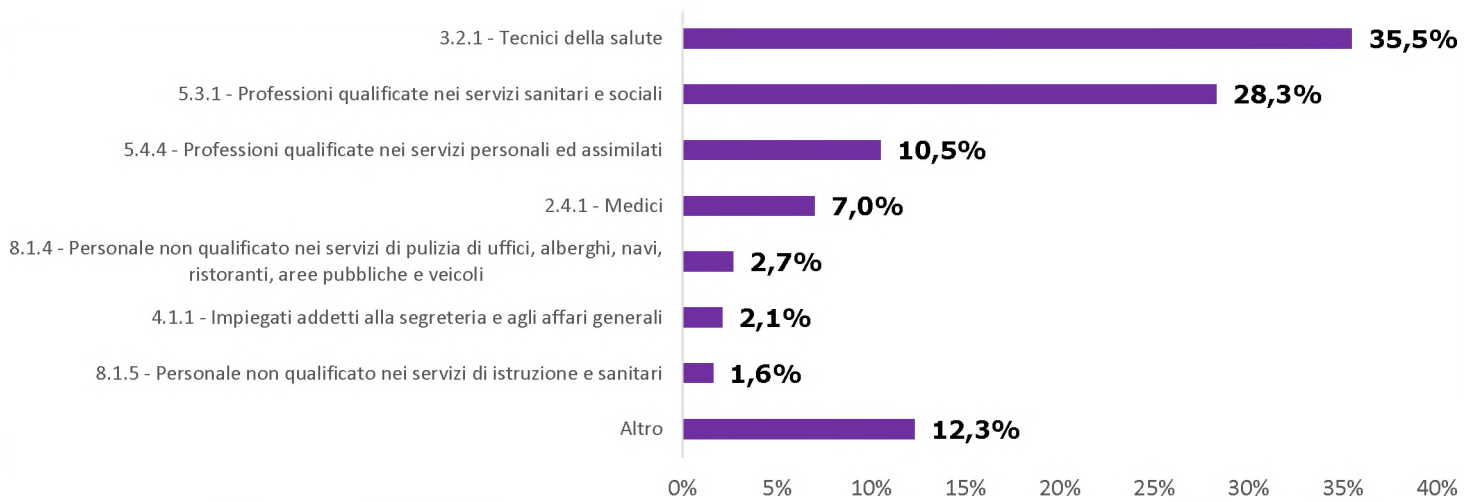
- la gestione Industria e servizi registra il 98,6% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (0,9%), l'Agricoltura (0,4%) e la Navigazione (0,1%);
- il 72,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (70,1% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (2,7%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- le "Attività manifatturiere, settore ampio e articolato, contano per il 6,9%;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,3% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" registra il 4,8% delle denunce codificate.

I decessi: l'unica denuncia per evento mortale fa riferimento alla gestione Industria e servizi.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Denunce in complesso: 1.791, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	LAZIO		ITALIA		% LAZIO	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.542		104.328		5,3%	
<i>di cui con esito mortale</i>	23		366		6,3%	

Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	230	167	159	2.675	148	3.379	61,0%
Uomini	135	135	58	1.746	89	2.163	39,0%

Classe di età	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
da 18 a 34 anni	65	60	18	953	57	1.153	20,8%
da 35 a 49 anni	128	106	94	1.682	82	2.092	37,7%
da 50 a 64 anni	161	129	103	1.683	93	2.169	39,1%
oltre i 64 anni	11	7	2	103	5	128	2,4%
Totale	365	302	217	4.421	237	5.542	100,0%
incidenza sul totale	6,6%	5,4%	3,9%	79,8%	4,3%	100,0%	
Variazione % rispetto							
rilevazione mese precedente	97,3%	139,7%	61,9%	86,8%	94,3%	88,9%	

di cui con esito mortale	1	2	-	20	-	23
--------------------------	---	---	---	----	---	----

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.608 casi (1.698 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti) di cui 6 per eventi mortali (3 decessi a novembre). Il notevole aumento ha interessato tutte le province che, quella di Rieti a parte, hanno visto nel solo mese di novembre raddoppiare (Latina anche di più) quanto registrato fino al mese precedente. L'aumento dei casi mortali ha interessato la provincia di Roma.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'84,8% sono infermieri, il 5,1% fisioterapisti e l'1,7% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre il 50% è composta da medici generici, internisti, guardie mediche, anestesisti-rianimatori, cardiologi e oncologi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 92,3% sono ausiliari ospedalieri, ausiliari sanitari-portantini e barellieri; il 5,6% collaboratori scolastici-bidelli;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. prevalgono gli addetti alle pulizie negli ospedali e ambulatori e quelli di locali e di interni;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 77,2% sono operatori socio assistenziali (seguono assistenti domiciliari e addetti alle comunità infantili).

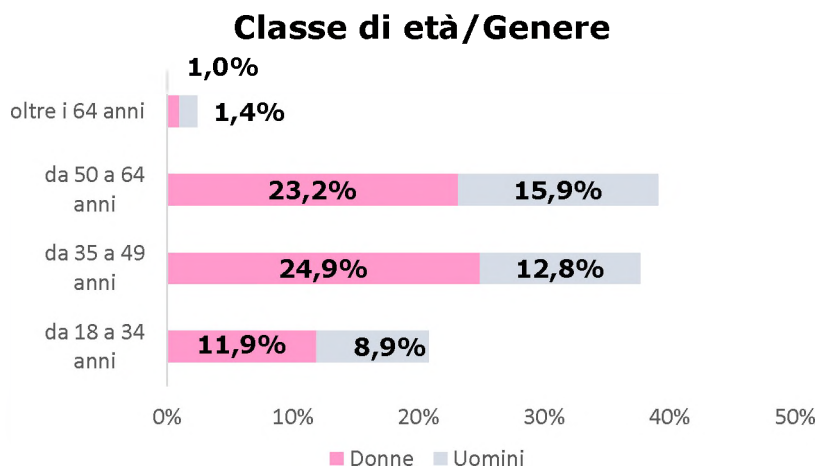
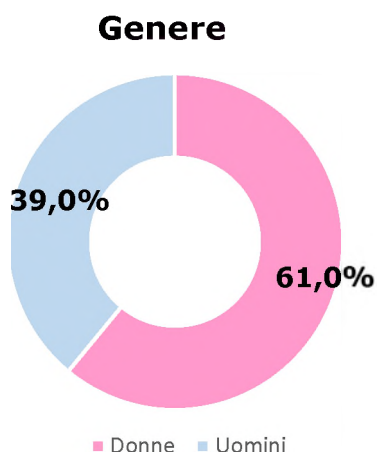
L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 96,1% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,6%), la Navigazione (0,2%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 78,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (66,9% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (11,3%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Commercio" (3,5%) prevale quello "al dettaglio" mentre nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,1%) gli addetti alle pulizie; in "Altre attività di servizi" (3,1%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

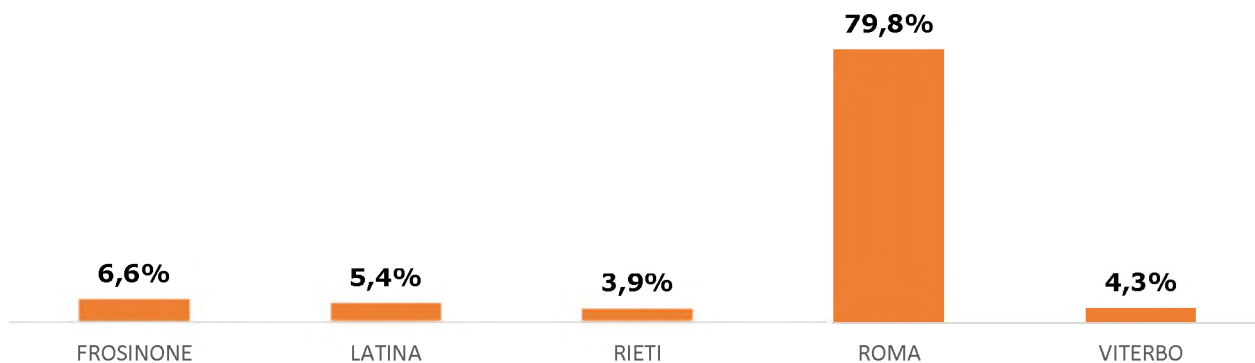
I decessi: ad essere più coinvolti, personale sanitario e impiegati amministrativi.

REGIONE LAZIO

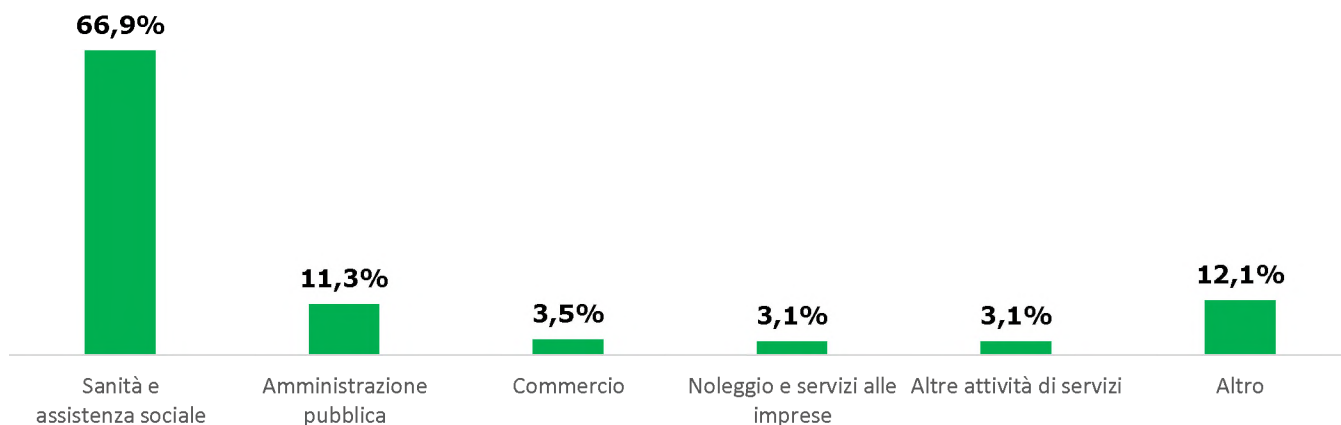
(Denunce in complesso: 5.542, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

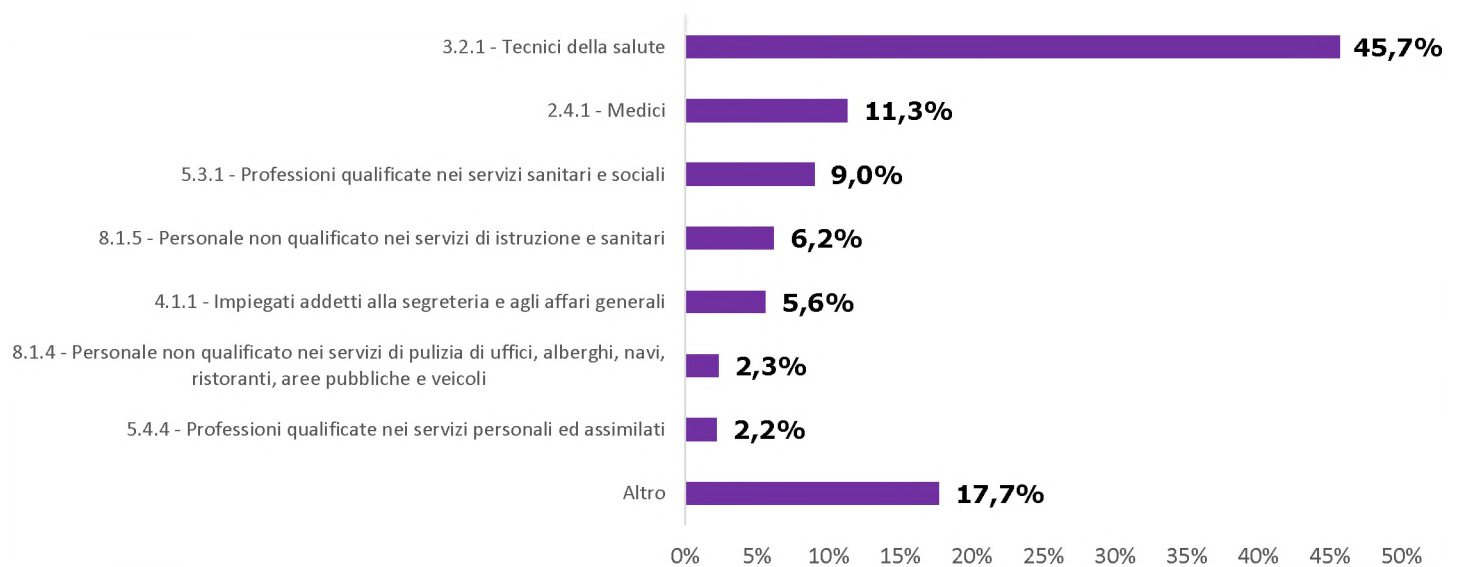


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

REGIONE LIGURIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	LIGURIA	ITALIA	% LIGURIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	4.646	104.328	4,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	18	366	4,9%

Genere	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	LIGURIA	%
Donne	2.010	438	227	517	3.192	68,7%
Uomini	911	216	119	208	1.454	31,3%
Classe di età						
da 18 a 34 anni	519	99	49	121	788	17,0%
da 35 a 49 anni	1.025	223	99	263	1.610	34,6%
da 50 a 64 anni	1.310	315	192	332	2.149	46,3%
oltre i 64 anni	67	17	6	9	99	2,1%
Totale	2.921	654	346	725	4.646	100,0%
Incidenza sul totale	62,9%	14,1%	7,4%	15,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	46,7%	30,3%	52,4%	37,8%	43,1%	

di cui con esito mortale	13	1	3	1	18
--------------------------	----	---	---	---	----

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.400 casi (1.001 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti); gli eventi mortali sono aumentati di un caso. L'aumento ha riguardato tutte le province pur spiccando per intensità del fenomeno, in termini assoluti Genova e in termini relativi La Spezia.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'83,3% sono infermieri e il 5,7% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,9% sono operatori socio-sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali sono tutti impiegati, assistenti e addetti con ruoli amministrativi e di segreteria;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 49,0% sono assistenti ed accompagnatori per disabili in istituzioni, il 27,6% operatori socio assistenziali;

L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 97,0% delle denunce, seguono la Navigazione (1,8%), la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali: 1,1% di casi) e con pochissime unità la gestione Agricoltura;
- l'82,5% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda gli ospedali, le case di cura e di riposo del settore "Sanità e assistenza sociale" (68,8% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (13,7%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e ausiliari ospedalieri;
- nel settore del "Commercio", presente con il 4,1% delle denunce, i più colpiti gli addetti alle vendite, a seguire il personale adibito a funzioni amministrative e di segreteria;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,9% delle denunce codificate: gli addetti alle pulizie e alla disinfezione sono tra i lavoratori più colpiti.

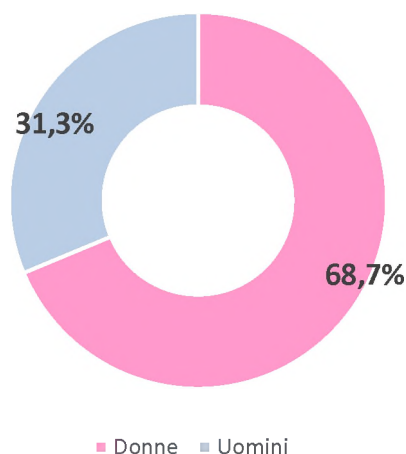
I decessi:

- il 35% dei decessi coinvolge il personale sanitario (medici, infermieri, operatori-sanitari, ausiliari);
- i settori di attività economica (Ateco) più colpiti sono la "Sanità e assistenza sociale" (46% dei decessi codificati) e le "Costruzioni" (poco più del 30%).

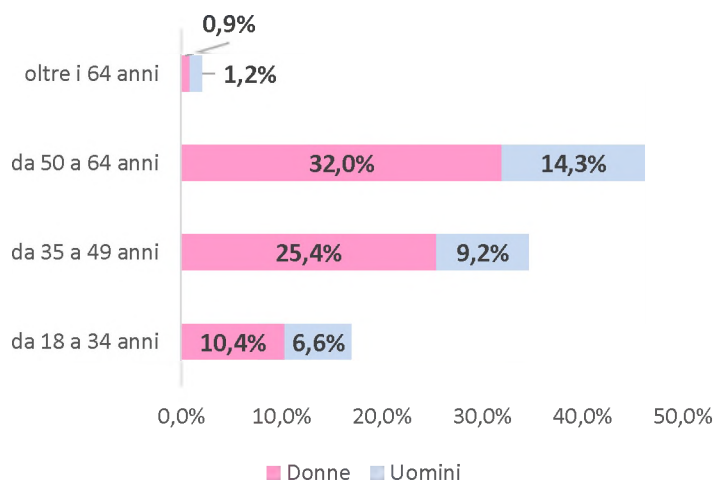
REGIONE LIGURIA

(Denunce in complesso: 4.646, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

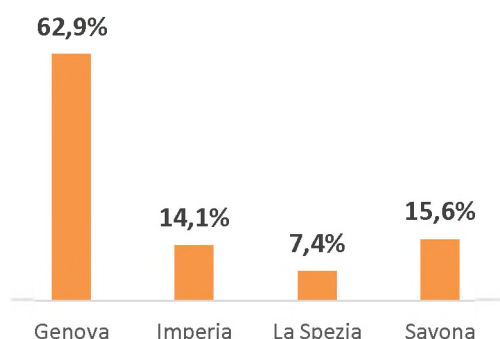
Genere



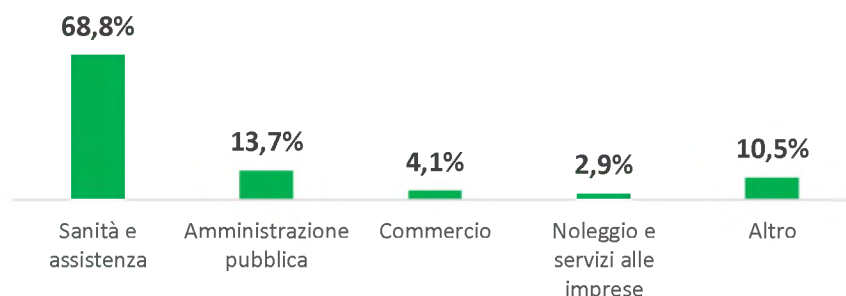
Classe di età/Genere



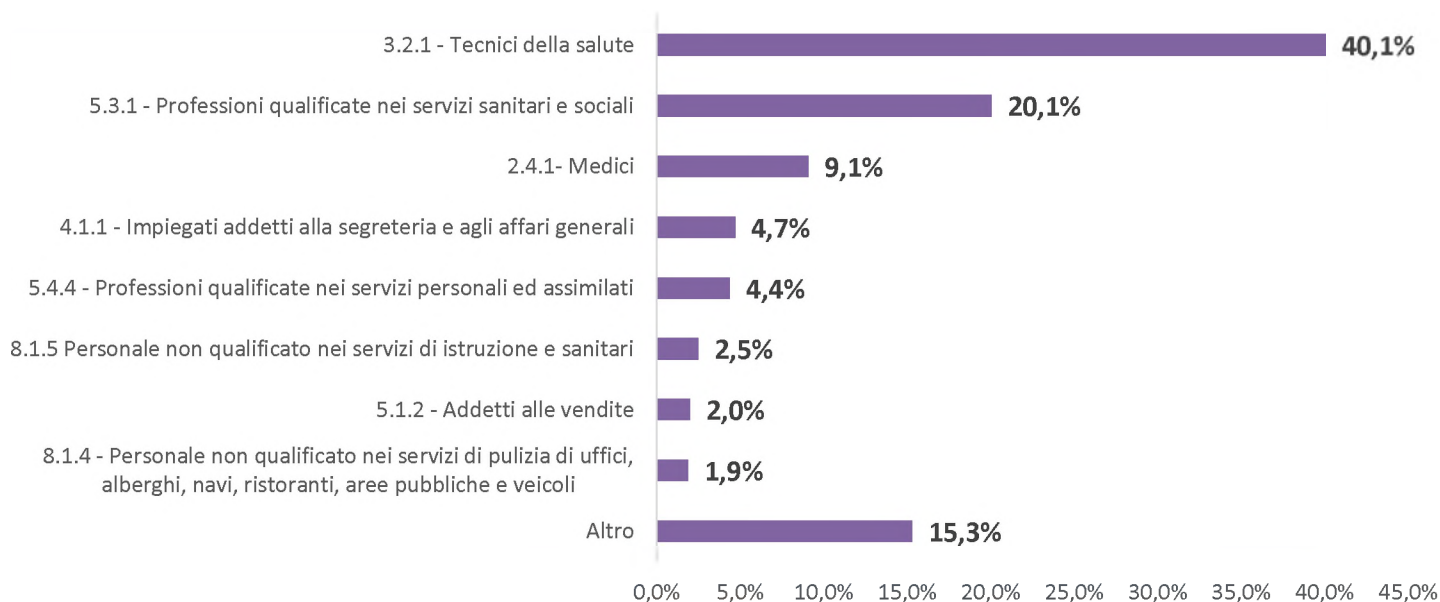
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	31.870	104.328	30,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	144	366	39,3%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	1.941	2.445	1.256	1.199	615	467	800	8.671	1.753	1.262	603	2.104	23.116	72,5%
Uomini	767	843	409	399	219	188	251	3.747	631	446	174	680	8.754	27,5%
Classe di età														
da 18 a 34 anni	344	502	316	251	154	87	221	2.447	452	292	109	513	5.688	17,8%
da 35 a 49 anni	952	1.240	655	565	330	240	408	4.689	866	666	266	1.033	11.910	37,4%
da 50 a 64 anni	1.351	1.497	671	761	340	317	406	5.074	1.039	723	390	1.204	13.773	43,2%
oltre i 64 anni	61	49	23	21	10	11	16	208	27	27	12	34	499	1,6%
Totale	2.708	3.288	1.665	1.598	834	655	1.051	12.418	2.384	1.708	777	2.784	31.870	100,0%
incidenza sul totale	8,5%	10,3%	5,2%	5,0%	2,6%	2,1%	3,3%	39,0%	7,5%	5,4%	2,4%	8,7%	100,0%	
Variazione % rispetto														
rilevazione mese precedente	6,5%	11,0%	65,3%	9,5%	19,7%	27,2%	22,8%	64,3%	66,2%	37,1%	62,2%	104,0%	44,1%	
di cui con esito mortale	41	25	3	18	3	2	3	31	4	8	3	3	144	

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 9.751 casi (7.476 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti), di cui 7 per eventi mortali (3 decessi a novembre). Il rilevante aumento ha riguardato tutte le province pur spiccando per intensità del fenomeno, sia in termini assoluti che relativi, quelle di Milano, Varese, Monza-Brianza e Como. Nella regione, l'incremento del 44,1% al 30 novembre, rispetto a quanto rilevato fino al mese precedente, seppur molto elevato, risulta inferiore a quello registrato a livello nazionale (+56,2%): l'incidenza regionale sul dato nazionale, infatti, negli ultimi mesi è scesa progressivamente dal 36% - registrato fino ai mesi estivi - all'attuale 30,5% di denunce sul complesso. Analogo andamento per gli esiti mortali.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute il 78,0% sono infermieri, il 5,8% fisioterapisti e il 2,6% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 98,6% sono operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati l'89,9% sono operatori socio assistenziali;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi e radiologi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 54,7% sono ausiliari ospedalieri, il 33,7% ausiliari sanitari-portantini e il 6,5% inservienti in case di riposo;
- tra gli impiegati, circa l'80% amministrativi e il 15% addetti alle segreterie;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, 1/4 sono addetti alle pulizie in ospedali e ambulatori.

L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 98,7% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,2%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 76,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (74,6%, ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,6%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 7,2% delle denunce codificate;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,3% delle denunce codificate con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività

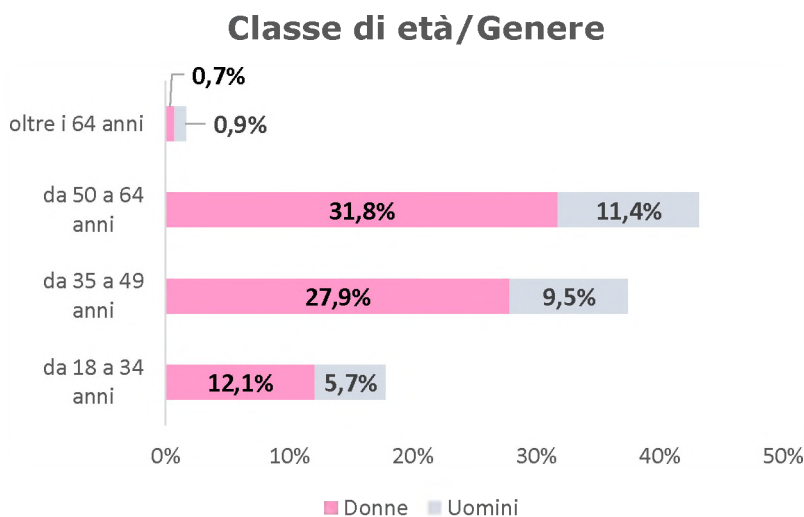
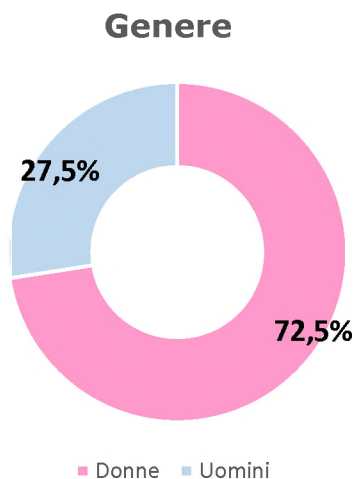
- e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); tra i più colpiti comunque operatori sanitari e addetti alle pulizie;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,2% delle denunce.

I decessi:

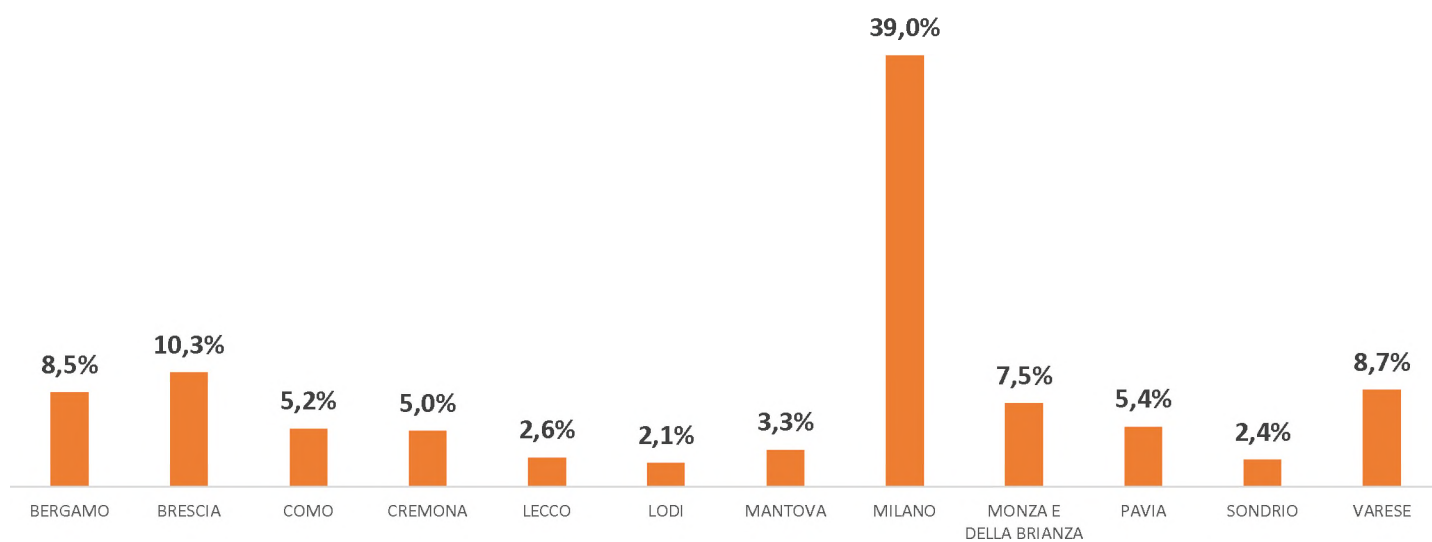
- i decessi riguardano per 1/4 il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite;
- i settori di attività economica codificati (Ateco) più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" (24,5%), "Attività manifatturiere" (20,6%), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (11% circa ciascuno).

REGIONE LOMBARDIA

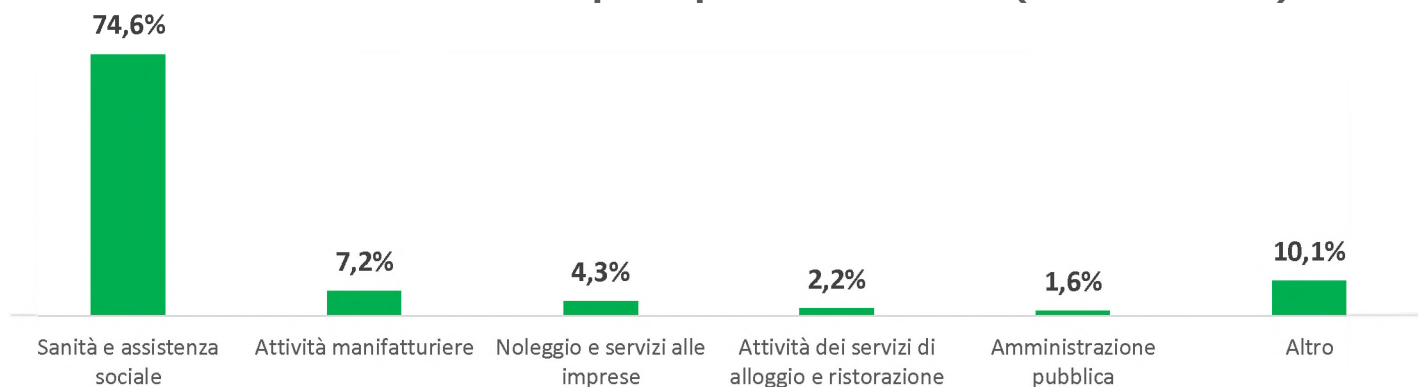
(Denunce in complesso: 31.870, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



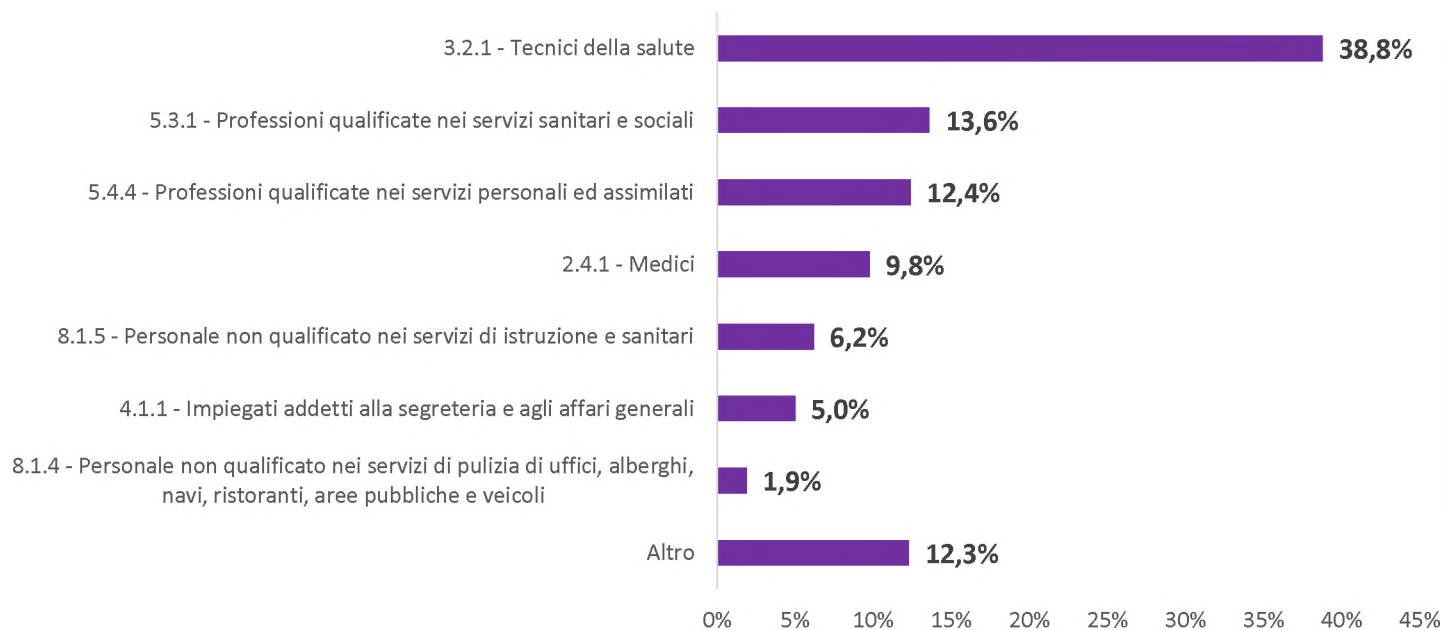
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	MARCHE	ITALIA	% MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.281	104.328	2,2%
di cui con esito mortale	12	366	3,3%

Genere	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO E URBINO	MARCHE	%
Donne	534	100	112	330	529	1.605	70,4%
Uomini	250	51	68	128	179	676	29,6%
Classe di età							
da 18 a 34 anni	144	20	37	72	102	375	16,4%
da 35 a 49 anni	314	56	64	152	297	883	38,7%
da 50 a 64 anni	313	70	73	219	294	969	42,5%
oltre i 64 anni	13	5	6	15	15	54	2,4%
Totale	784	151	180	458	708	2.281	100,0%
Incidenza sul totale	34,4%	6,6%	7,9%	20,1%	31,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	51,1%	91,1%	27,7%	48,7%	19,2%	39,0%	

di cui con esito mortale	4	1	1	2	4	12
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 640 casi (+39,0%), dei quali 485 avvenuti a novembre e 154 ad ottobre, i restanti riconducibili a mesi precedenti; gli eventi mortali non si sono incrementati. Il rilevante aumento ha riguardato tutte le province ma più intensamente in termini relativi quella di Ascoli Piceno (+91,1%).

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'88% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati, i due terzi sono operatori socioassistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, per 85% sono impiegati e assistenti amministrativi e per il 15% addetti alla segreteria;

L'attività economica:

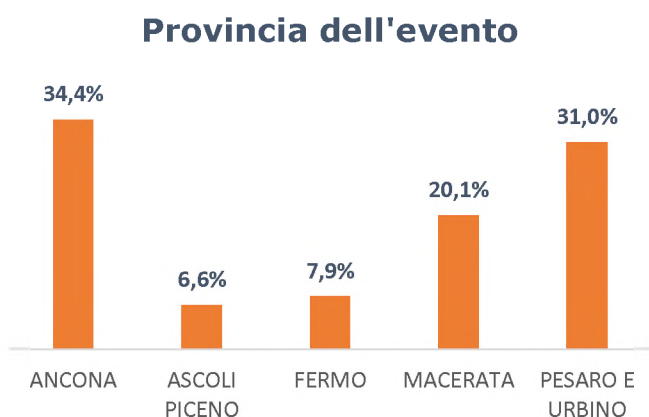
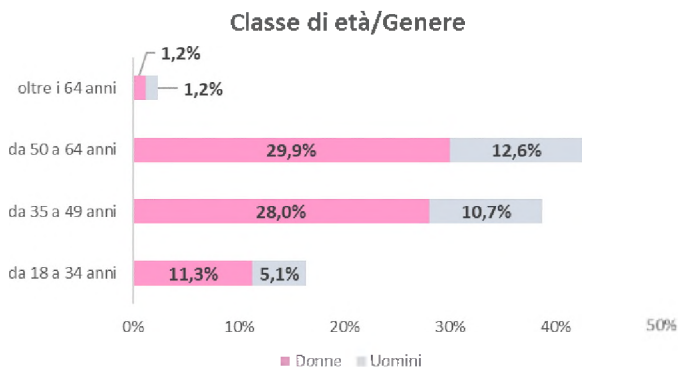
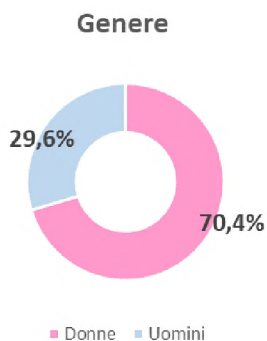
- la gestione Industria e servizi registra il 97,4% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (2,1%), l'Agricoltura (0,3%) e la Navigazione (0,2%);
- il 45,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; in particolare l'assistenza sanitaria (57%), i servizi di assistenza sociale residenziale (23%) e l'assistenza sociale non residenziale (20%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 2,7% delle denunce: in particolare impiegati, corrieri e conduttori di veicoli;
- l'"amministrazione pubblica" con il 2,1% delle denunce, un terzo dei casi riguardano i vigili urbani;
- le "attività manifatturiere" registrano l'1,9% dei casi;
- il "Commercio" registra l'1,6% delle denunce codificate: due casi su tre riguardano attività di commercio al dettaglio;

I decessi:

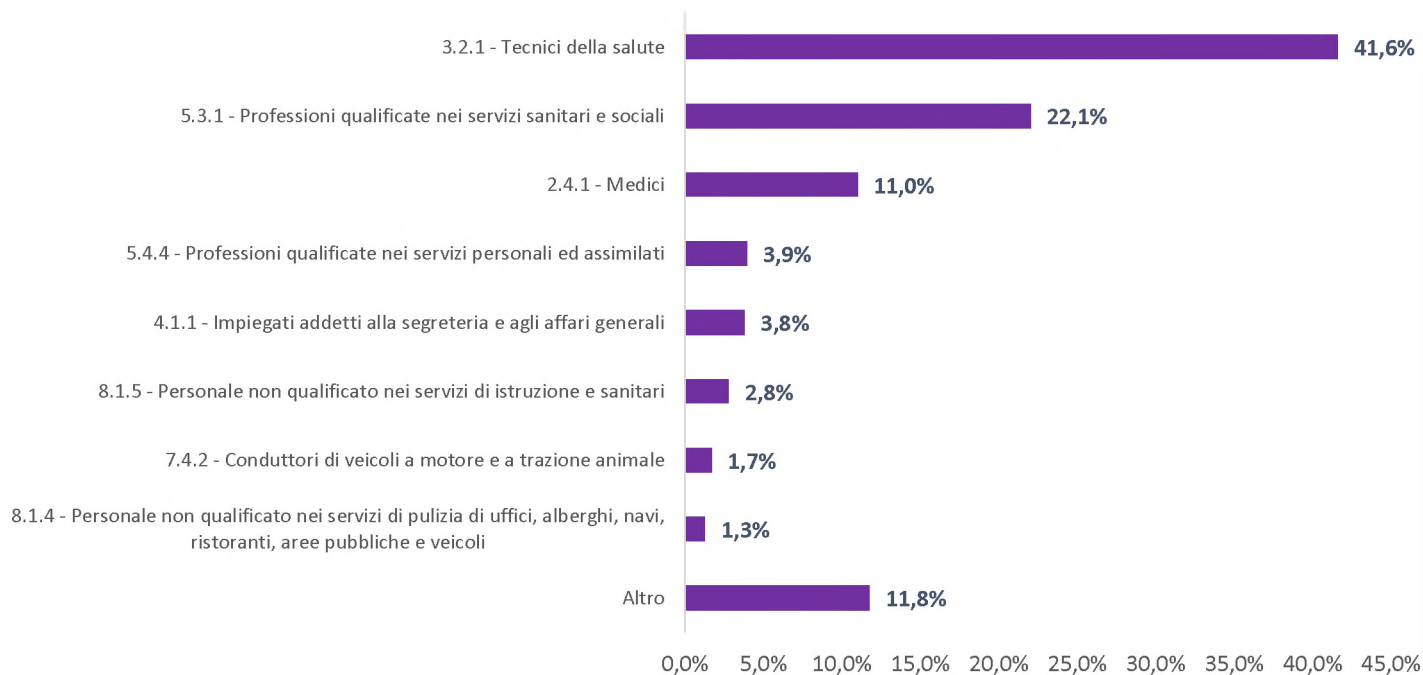
- coinvolti principalmente i tecnici della salute, professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali, conduttori di veicoli.

REGIONE MARCHE

(Denunce in complesso: 2.281, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MOLISE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	MOLISE	ITALIA	% MOLISE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	170	104.328	0,2%
di cui con esito mortale	-	366	0,0%

Genere	CAMPOBASSO	ISERNIA	MOLISE	%
Donne	76	43	119	70,0%
Uomini	32	19	51	30,0%
Classe di età				
da 18 a 34 anni	12	7	19	11,2%
da 35 a 49 anni	37	19	56	32,9%
da 50 a 64 anni	59	34	93	54,7%
oltre i 64 anni	-	2	2	1,2%
Totale	108	62	170	100,0%
Incidenza sul totale	63,5%	36,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	71,4%	169,6%	97,7%	

di cui con esito mortale	CAMPOBASSO	ISERNIA	MOLISE
	-	-	-

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentati di 84 casi (+97,7%), dei quali 62 avvenuti a novembre e 21 ad ottobre, mentre non risultano eventi mortali. L'aumento ha riguardato tutte le province ma più intensamente in termini relativi quella di Isernia (+169,6%).

Le professioni:

- tra i tecnici della salute, l'88% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari ed assimilati il 93% sono operatori socio sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 91% sono dirigenti sanitari.
- tra gli impiegati alla segreteria e agli affari generali sono tutti addetti amministrativi;
- tra gli altri specialisti dell'educazione e della formazione, l'89% sono insegnanti di sostegno;

L'attività economica:

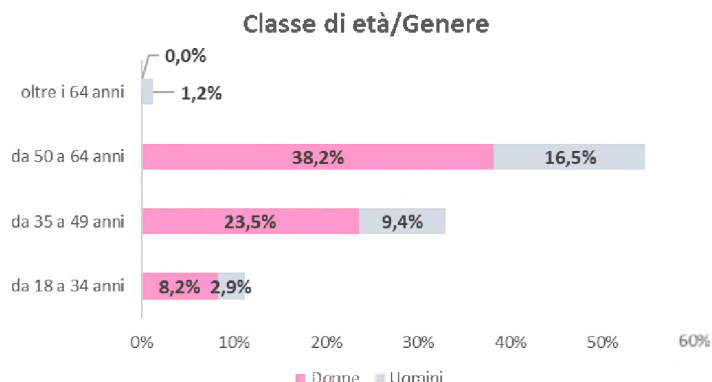
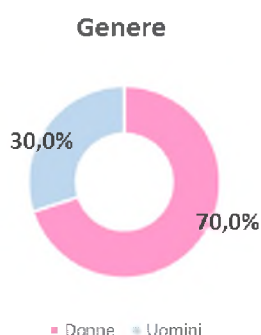
- la gestione Industria e servizi registra l'81,8% delle denunce, per conto Stato (14,1%) e l'Agricoltura del 4,1%;
- il 73,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (21,6% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (52,0%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,9% delle denunce codificate: coinvolti gli addetti alle pulizie e alle attività personali e sanitarie;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 5,9% delle denunce;
- le "Attività finanziarie e assicurative" presentano il 4,9% dei casi

I decessi:

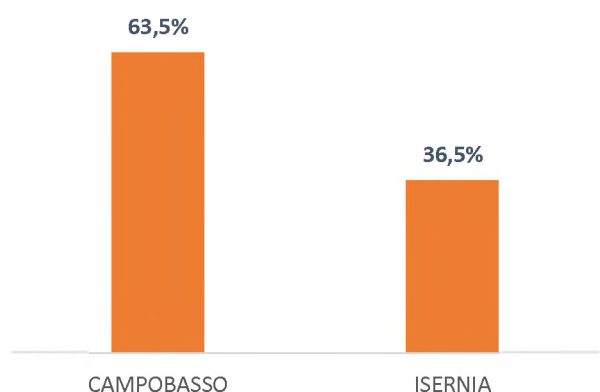
- non sono stati registrati decessi nel periodo di osservazione.

REGIONE MOLISE

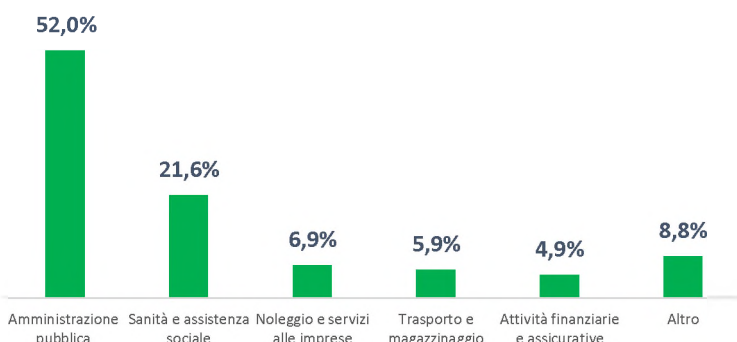
(Denunce in complesso: 170, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



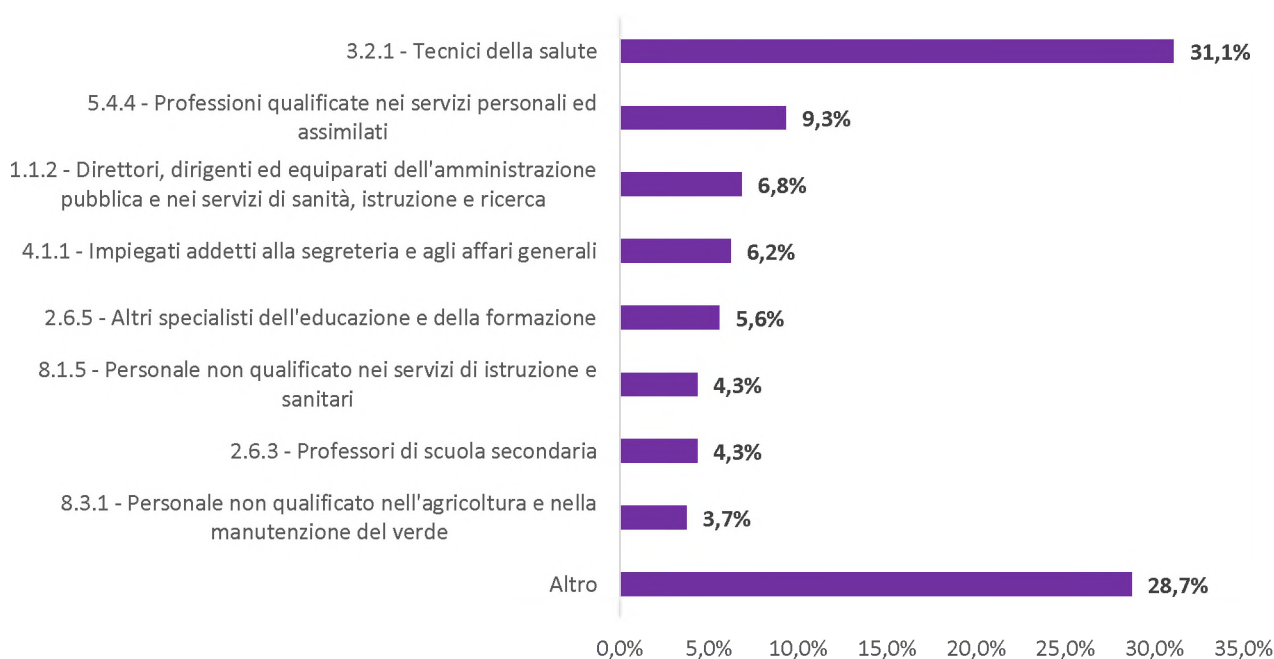
Provincia dell'evento



Industria e servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PIEMONTE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	15.396	104.328	14,8%
<i>di cui con esito mortale</i>	34	366	9,3%

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	1.182	626	284	1.808	969	6.032	495	402	11.798	76,6%
Uomini	407	140	85	452	342	1.919	125	128	3.598	23,4%
Classe di età										
da 18 a 34 anni	248	142	74	404	258	1.494	102	97	2.819	18,3%
da 35 a 49 anni	546	271	127	873	480	2.944	228	192	5.661	36,8%
da 50 a 64 anni	761	342	164	945	557	3.339	280	236	6.624	43,0%
oltre i 64 anni	34	11	4	38	16	174	10	5	292	1,9%
Totale	1.589	766	369	2.260	1.311	7.951	620	530	15.396	100,0%
Incidenza sul totale	10,3%	5,0%	2,4%	14,7%	8,5%	51,7%	4,0%	3,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	35,1%	74,1%	77,4%	102,1%	35,2%	55,5%	64,9%	36,2%	57,3%	
di cui con esito mortale	12	-	4	1	2	12	3	-	34	

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 5.606 casi (4.263 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti); gli eventi mortali sono aumentati di quattro (due sono decessi di novembre). L'aumento ha riguardato tutte le province, ma in particolare, in termini assoluti Torino e Cuneo e in termini relativi Cuneo e Biella.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute il 78,1% sono infermieri e il 7,1% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati 84,8% sono operatori socioassistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 71,1% sono ausiliari ospedalieri, il 16,2% ausiliari sanitari e portantini e il 9,6% inservienti in case di riposo.

L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 99,3% delle denunce, seguita dal conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con lo 0,6% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- l'83,1% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili del settore "Sanità e assistenza sociale" (64,1% delle denunce) e gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (19,0%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,7% delle denunce codificate, in particolare le attività di ricerca e fornitura del personale con il 51,2% dei casi e di supporto alle imprese 34,0%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie ("personale non qualificato nei servizi di pulizia, ecc.", 2,8% delle denunce) e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" conta il 2,8% delle denunce, i più colpiti (85% dei casi) sono i lavoratori impiegati nella ristorazione.

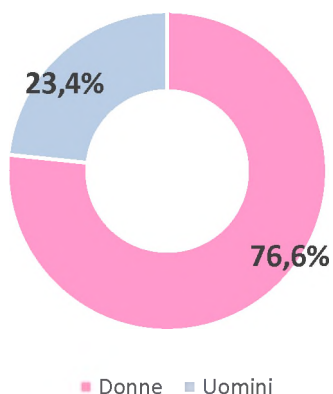
I decessi:

- il 91,0% dei decessi afferisce all'Industria e servizi, in particolare al settore della "Sanità e assistenza sociale" (un caso su quattro di quelli codificati), i più colpiti medici, infermieri e operatori sanitari.

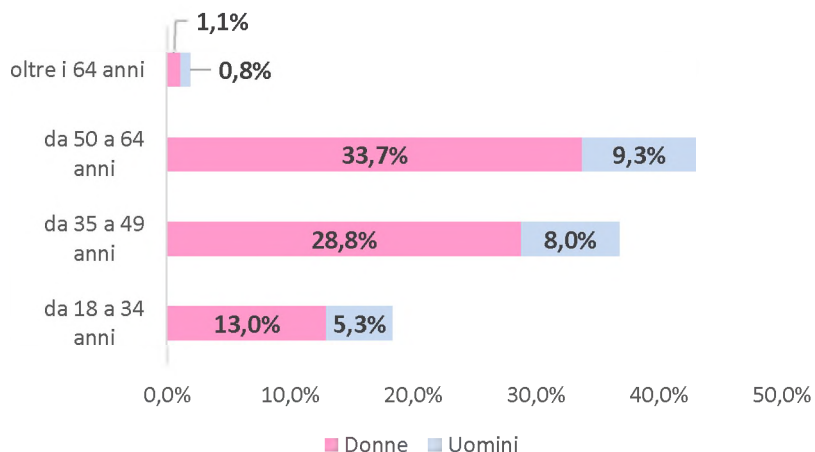
REGIONE PIEMONTE

(Denunce in complesso: 15.396, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

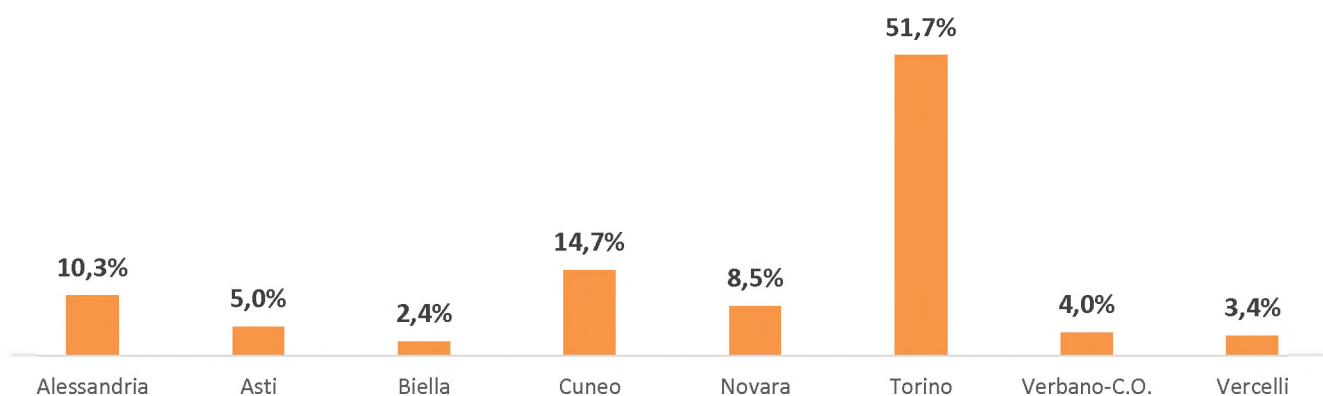
Genere



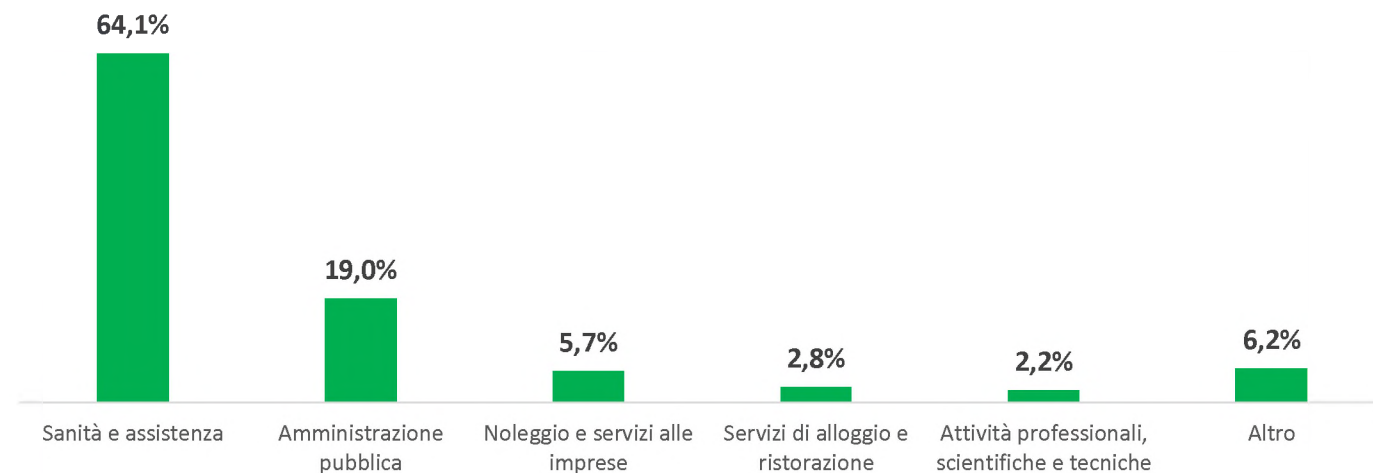
Classe di età/Genere



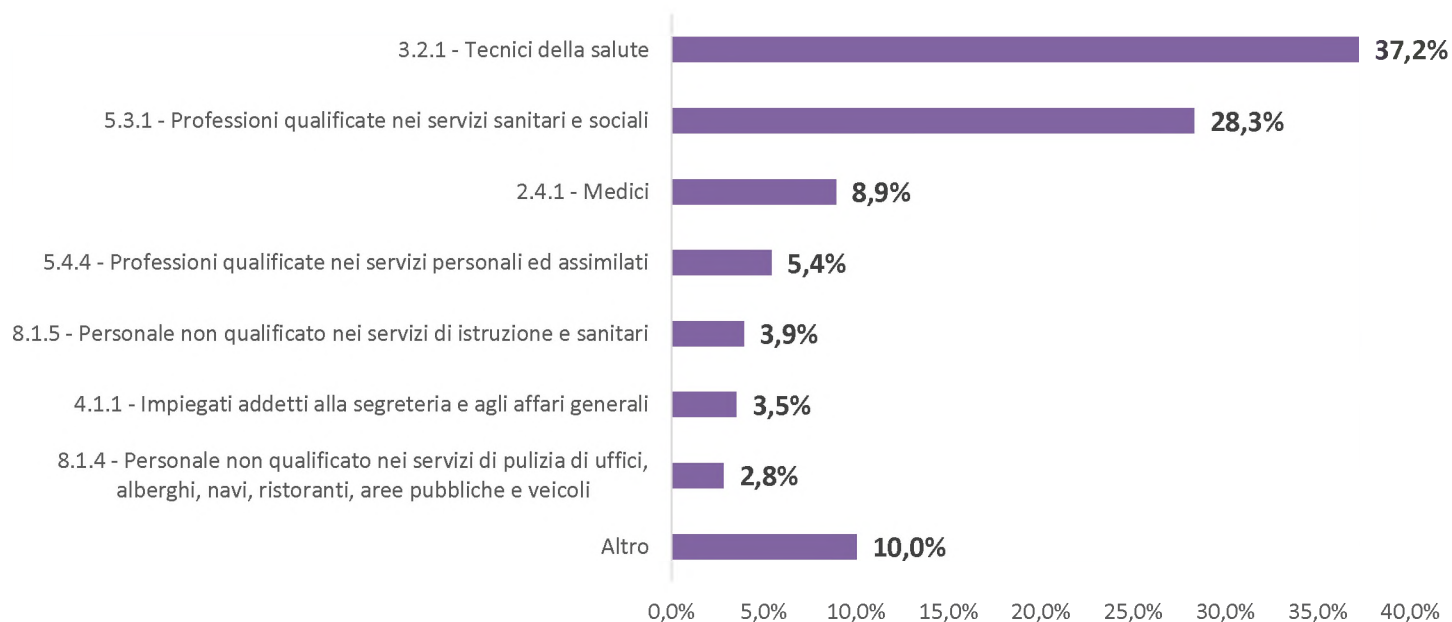
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	PROV. AUT. BOLZANO	ITALIA	% PROV. AUT. BOLZANO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.647	104.328	1,6%
di cui con esito mortale	-	366	0,0%

Genere	PROV. AUT. BOLZANO	%
Donne	1.248	75,8%
Uomini	399	24,2%
Classe di età		
da 18 a 34 anni	327	19,8%
da 35 a 49 anni	626	38,0%
da 50 a 64 anni	675	41,0%
oltre i 64 anni	19	1,2%
Totale	1.647	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	76,9%	
di cui con esito mortale	-	

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 716 casi (521 avvenuti a novembre, i restanti sono imputabili al mese di ottobre), non si segnalano eventi mortali.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute il 76,9% sono infermieri e il 10,1% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,3% sono operatori sociosanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 51,5% sono operatori socioassistenziali ed il 34,7% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno in istituzioni;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 57,3% sono ausiliari ospedalieri, il 26,6% sono inservienti in case di riposo;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia il 43,9% sono addetti alle pulizie negli ospedali e negli ambulatori, il 21,1% sono addetti alle pulizie di interni.

L'attività economica:

- il 99,5% dei casi afferisce alla gestione Industria e servizi, lo 0,5% alla gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, ...);
- l'89,7% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (46,1% delle denunce) e gli ospedali, le case di cura e di riposo del settore "Sanità e assistenza sociale" (43,6%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie l'1,4% delle denunce, i più colpiti i postini (50% dei casi);
- l'1,1% dei casi riguarda le "Costruzioni", le professionalità più colpite quelle tipiche del settore, in particolare operatori addetti alla perforazione, muratori e meccanici;
- l'1,1% delle denunce afferisce al settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche", tutte nell'ambito della consulenza gestionale e aziendale.

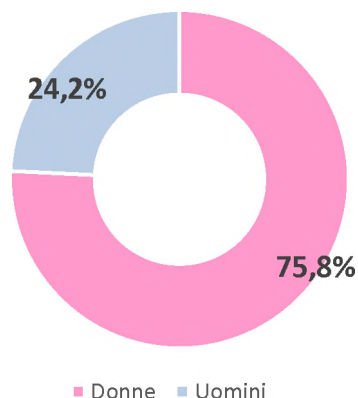
I decessi:

- non sono stati registrati decessi professionali nel periodo di osservazione.

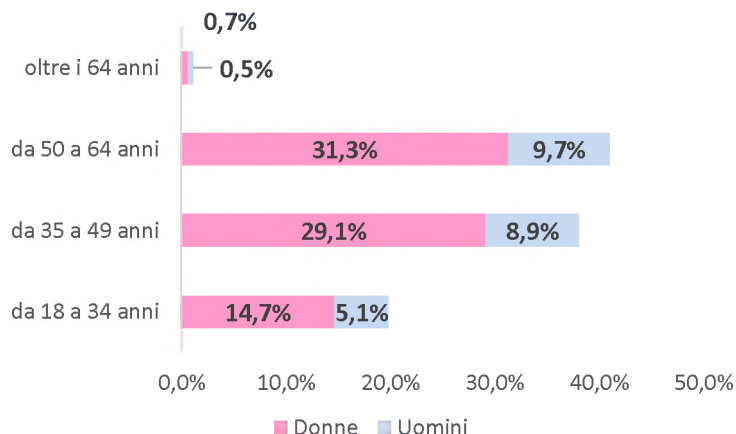
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

(Denunce in complesso: 1.647, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

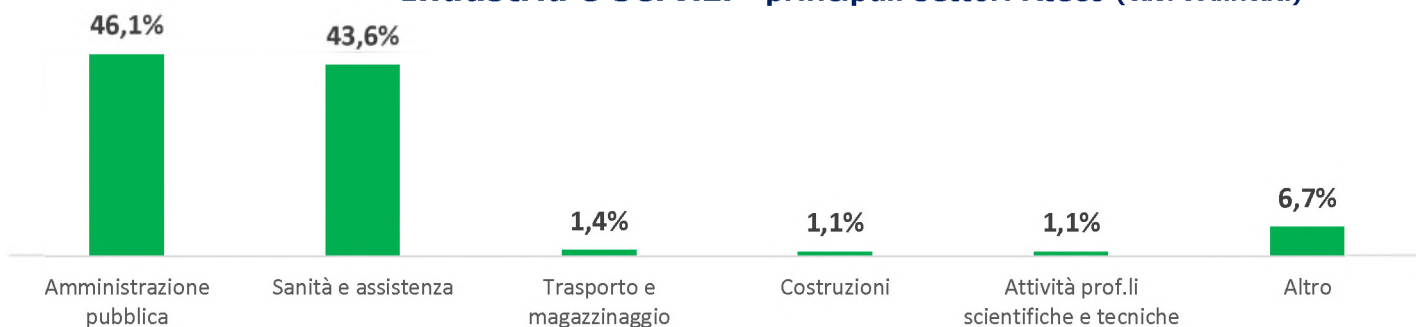
Genere



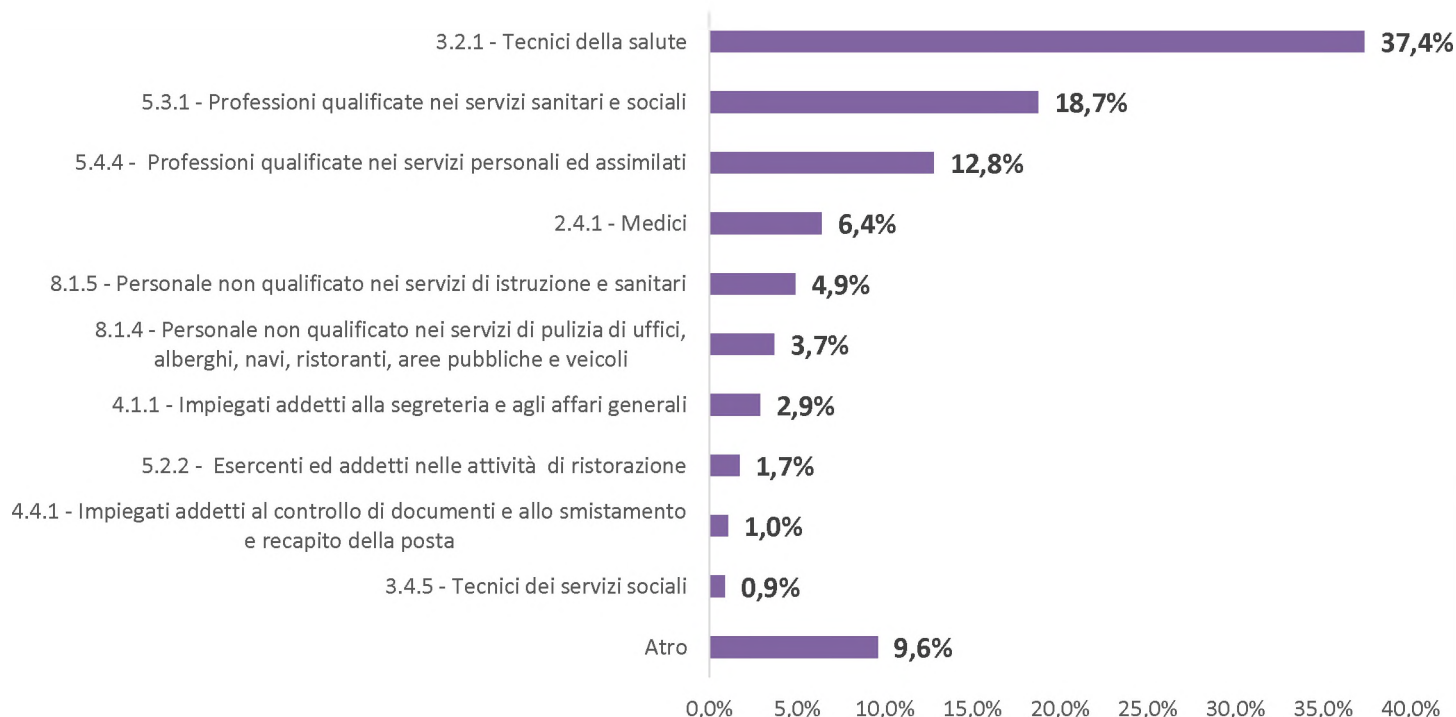
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	PROV. AUT. TRENTO	ITALIA	% PROV. AUT. TRENTO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.898	104.328	1,8%
di cui con esito mortale	2	366	0,5%

Genere	PROV. AUT. TRENTO	%
Donne	1.452	76,5%
Uomini	446	23,5%
Classe di età		
da 18 a 34 anni	358	18,9%
da 35 a 49 anni	727	38,3%
da 50 a 64 anni	791	41,7%
oltre i 64 anni	22	1,1%
Totale	1.898	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	43,8%	
di cui con esito mortale	2	

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 578 casi (487 avvenuti a novembre, i restanti sono recuperi riferibili quasi esclusivamente al mese precedente), le denunce mortali sono rimaste invariate.

Le professioni:

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,4% sono operatori socio-sanitari;
- tra i tecnici della salute l'85,2% sono infermieri, il 5,3% sono fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 65,2% sono operatori socio assistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 34,5% sono inservienti in case di riposo, stessa incidenza per gli ausiliari ospedalieri.

L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (99,5%), seguono le gestioni per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, 0,4% dei casi) e Agricoltura (0,1%);
- il 63,8% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), in particolare l'assistenza sociale residenziale (oltre 3 casi su 4); le professionalità più colpite sono operatori socio-sanitari, infermieri, medici, ausiliari;
- il 27,4% delle denunce riguarda i "Servizi di alloggio e ristorazione" e quasi esclusivamente (96,0% dei casi) gli affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast e residence;
- il 2,1% dei contagi coinvolge il personale del "Trasporto e magazzinaggio", in particolare i lavoratori con mansioni di facchinaggio;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,9% delle denunce codificate; tra il personale i più colpiti sono gli addetti alla pulizia e igienizzazione di ospedali ed edifici.

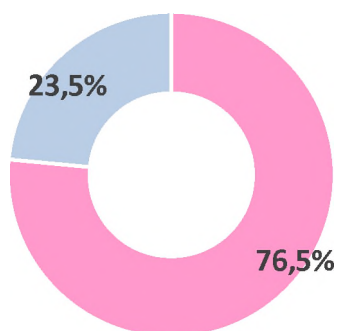
I decessi:

- i due decessi professionali si registrano tra i lavoratori della gestione Industria e servizi.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

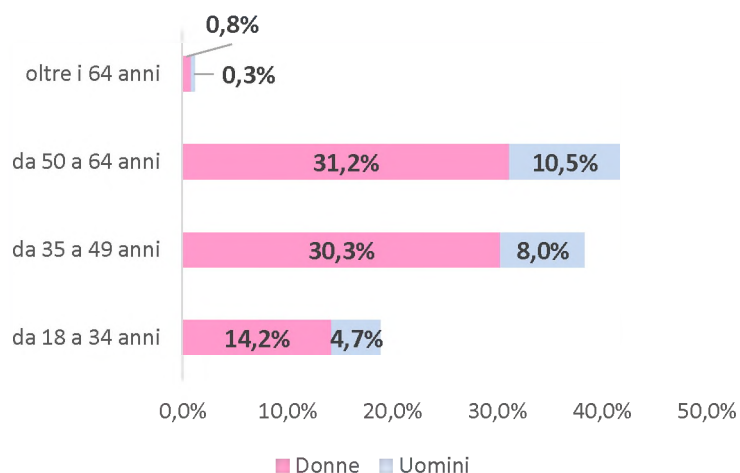
(Denunce in complesso: 1.898, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

Genere

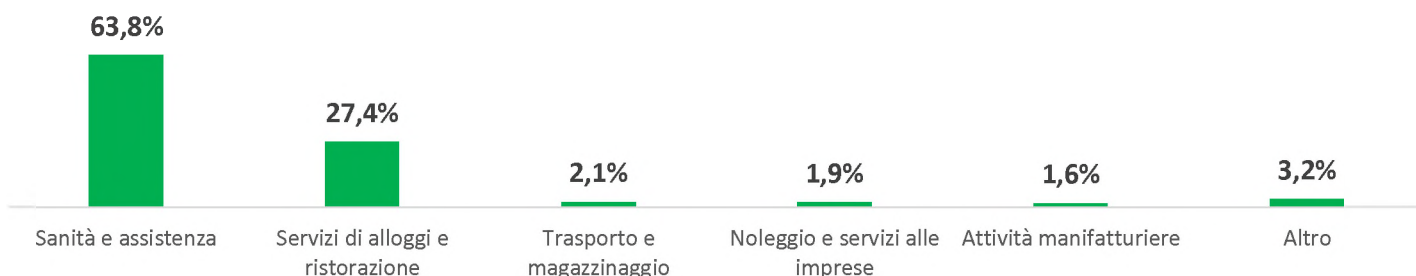


■ Donne ■ Uomini

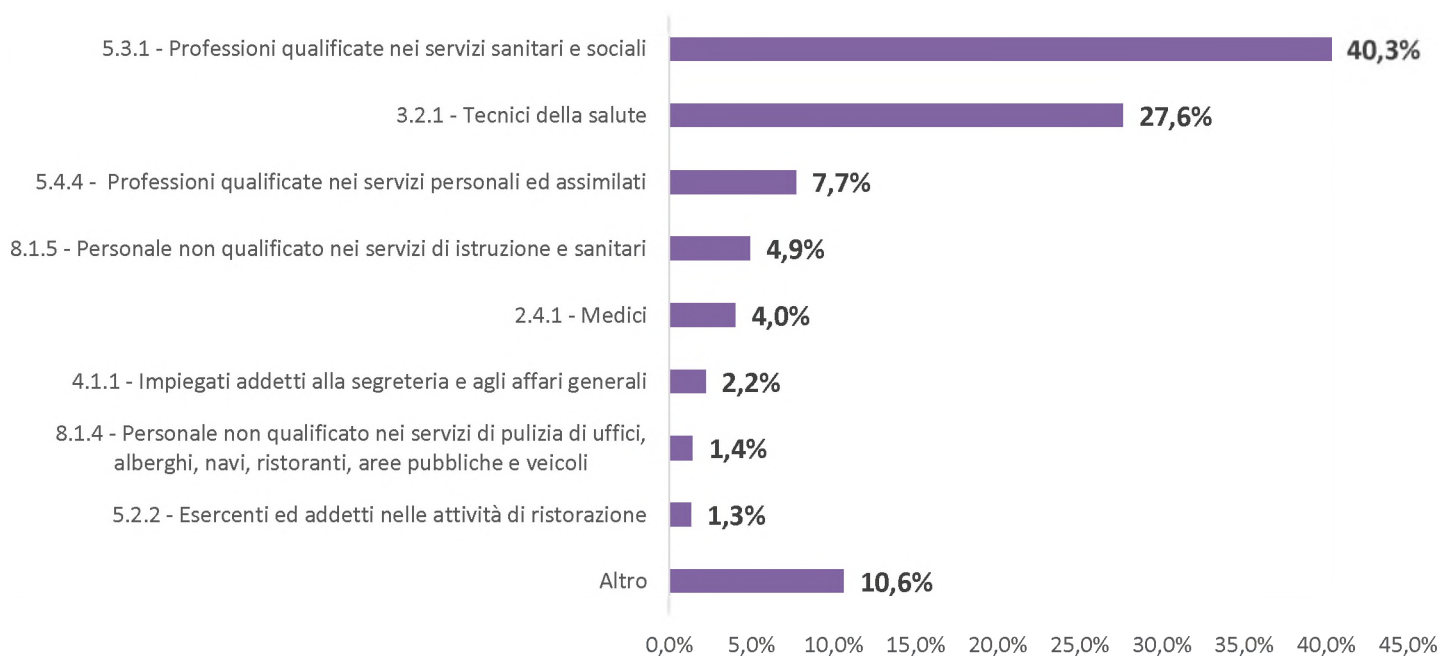
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PUGLIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail (periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.338	104.328	3,2%
<i>di cui con esito mortale</i>	19	366	5,2%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	564	166	226	594	117	173	1.840	55,1%
Uomini	486	178	167	482	70	115	1.498	44,9%
Classe di età								
da 18 a 34 anni	240	73	68	205	37	58	681	20,4%
da 35 a 49 anni	369	106	152	389	72	113	1.201	36,0%
da 50 a 64 anni	413	156	165	452	72	107	1.365	40,9%
oltre i 64 anni	28	9	8	30	6	10	91	2,7%
Totale	1.050	344	393	1.076	187	288	3.338	100,0%
Incidenza sul totale	31,5%	10,3%	11,8%	32,2%	5,6%	8,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	57,9%	74,6%	63,1%	97,4%	83,3%	142,0%	78,6%	

di cui con esito mortale	7	3	3	3	3	3	19	
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------	--

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.469 casi (1.170 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti) di cui 3 per evento mortale (tutti a novembre). Il notevole aumento ha riguardato tutte le province ma più intensamente, in termini relativi, quelle di Taranto e Foggia che hanno visto raddoppiare o più il numero di casi denunciati fino a ottobre.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'86,2% sono infermieri, il 5,1% fisioterapisti; e il 3,3% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 97,9% è rappresentato da ausiliari ospedalieri-sanitari e portantini;
- tra i medici il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, cardiologi e chirurghi;
- tra gli impiegati, amministrativi e addetti a segreterie;
- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli coinvolti nel focolaio sviluppatosi a settembre in un'azienda ortofrutticola della provincia di Bari;
- tra i direttori e dirigenti dell'amm. pubblica e servizi di sanità, soprattutto dirigenti sanitari;
- tra gli artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari massivamente macellatori e confezionatori di carne e pesce.

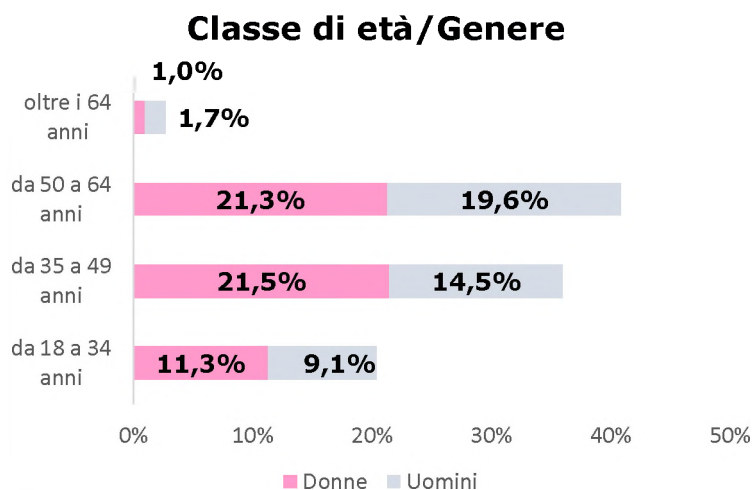
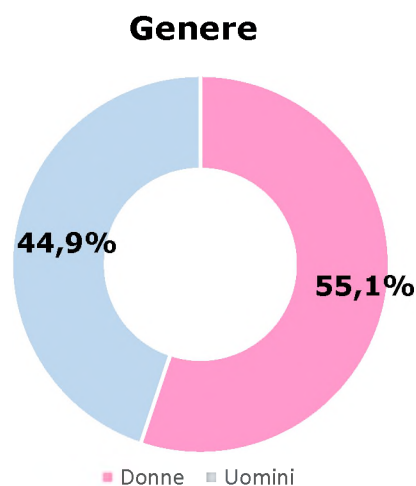
L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 93,4% delle denunce, seguono la gestione Agricoltura (4,2%), per Conto dello Stato (2,2%) e Navigazione (0,2%);
- il 71,5% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (56,3% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (15,2%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,2% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 3,0% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (2,9%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere.

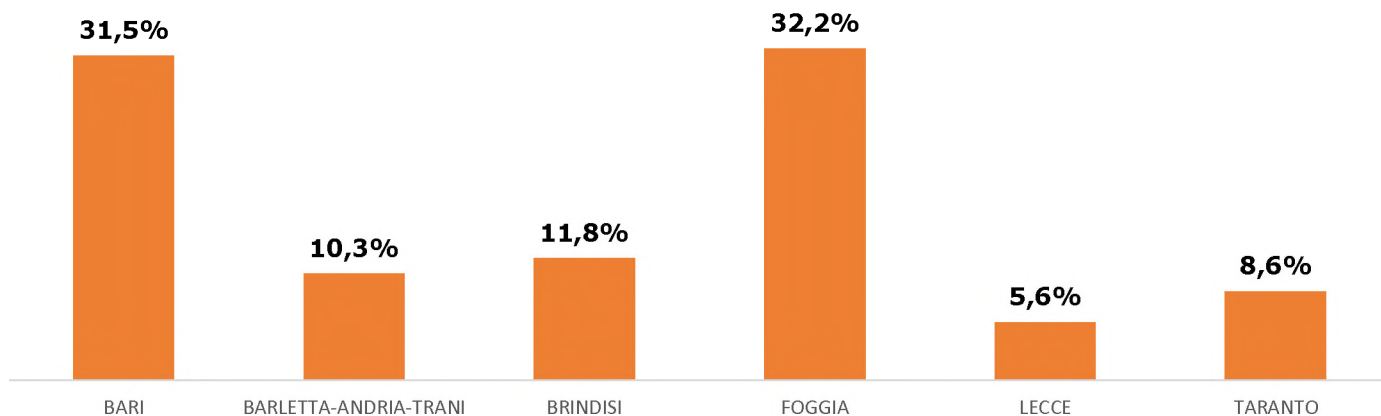
I decessi: l'89,5% dei decessi riguarda l'Industria e servizi (per 1/3 professionalità sanitarie).

REGIONE PUGLIA

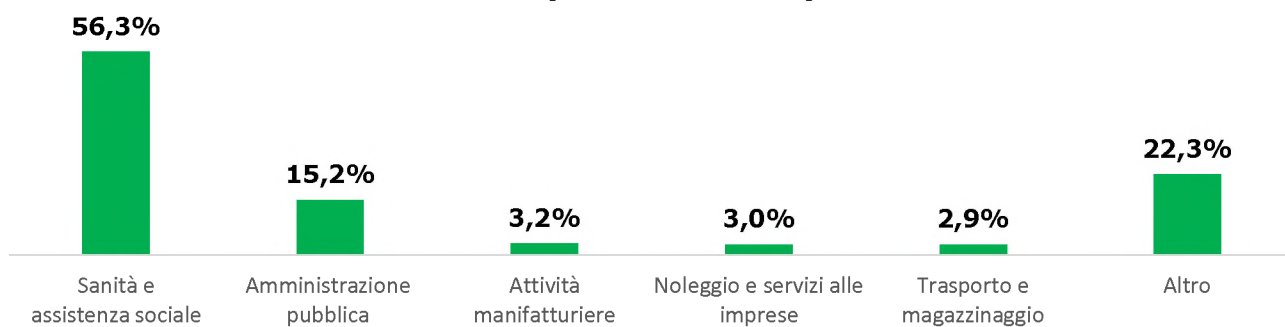
(Denunce in complesso: 3.338, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

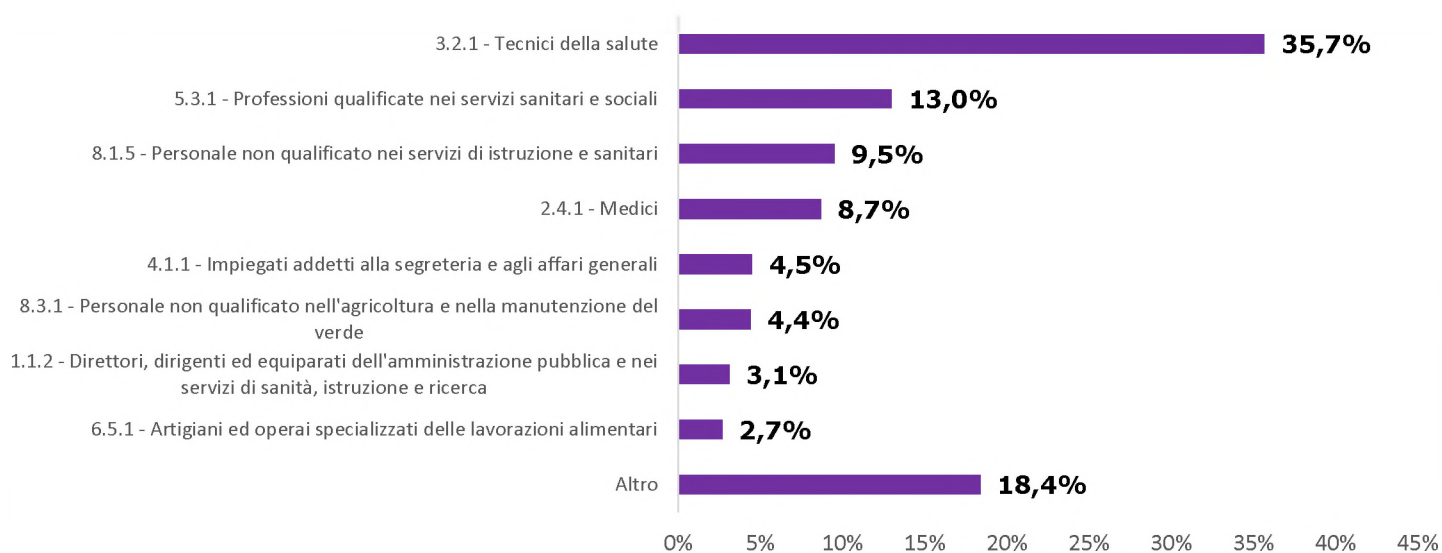


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SARDEGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.452	104.328	1,4%
di cui con esito mortale	1	366	0,3%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	203	135	37	504	60	939	64,7%
Uomini	132	60	22	272	27	513	35,3%
Classe di età							
da 18 a 34 anni	51	30	10	169	16	276	19,0%
da 35 a 49 anni	114	87	20	309	32	562	38,7%
da 50 a 64 anni	160	77	29	287	38	591	40,7%
oltre i 64 anni	10	1	-	11	1	23	1,6%
Totale	335	195	59	776	87	1.452	100,0%
Incidenza sul totale	23,1%	13,4%	4,1%	53,4%	6,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	110,7%	209,5%	136,0%	40,3%	190,0%	74,9%	

di cui con esito mortale	-	-	-	1	-	1	
--------------------------	---	---	---	---	---	---	--

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 662 casi (+74,9%), di cui 410 avvenuti a novembre e 196 ad ottobre, gli altri nei mesi precedenti; si è registrato il primo caso mortale a novembre. Il rilevante aumento ha riguardato tutte le province ma più intensamente in termini relativi quelle di Nuoro (+209,5%) e Sud Sardegna (+190,0%).

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 100% sono operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 66% sono ausiliari ospedalieri;
- tra gli addetti alla ristorazione, il 48% sono camerieri, il 27% cuochi e l'11% baristi;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'82% è impiegato nelle attività amministrative;
- tra le professioni del personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, il 54% sono addetti alle pulizie di locali, di stabili e di interni e il 29% lavapiatti.

L'attività economica:

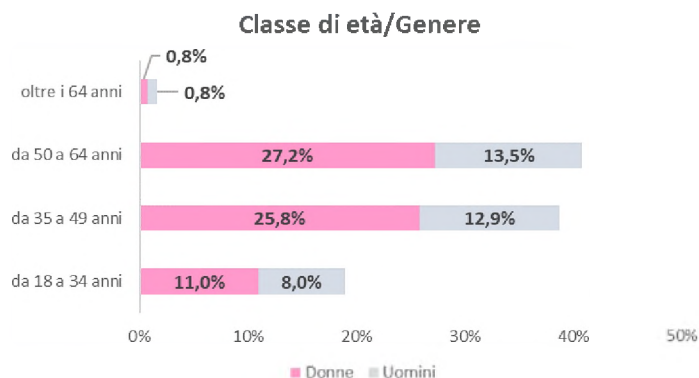
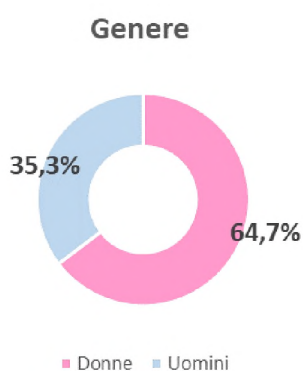
- la gestione Industria e servizi registra il 95,7% delle denunce, la gestione per conto dello Stato il 3,0%, Agricoltura lo 0,9% e la Navigazione lo 0,3%;
- il 79,1% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili); le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,0% delle denunce codificate: gli addetti ai call center e alle pulizie di locali tra i più colpiti;
- il settore di alloggio e ristorazione è presente con il 4,5% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, addetti alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- nel settore del Commercio, presente con il 2,5% delle denunce, colpiti principalmente i tecnici delle telecomunicazioni.

I decessi:

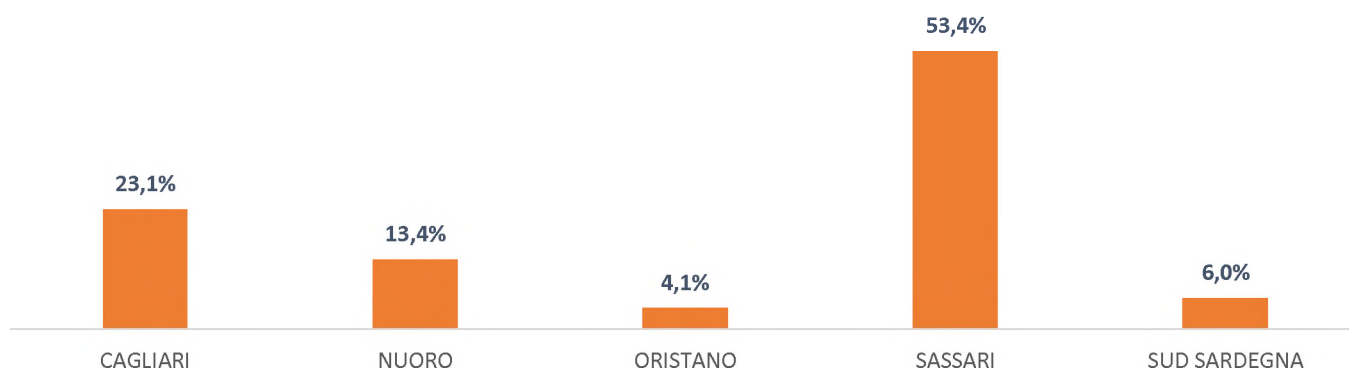
- Si è registrato il primo decesso nel mese di novembre.

REGIONE SARDEGNA

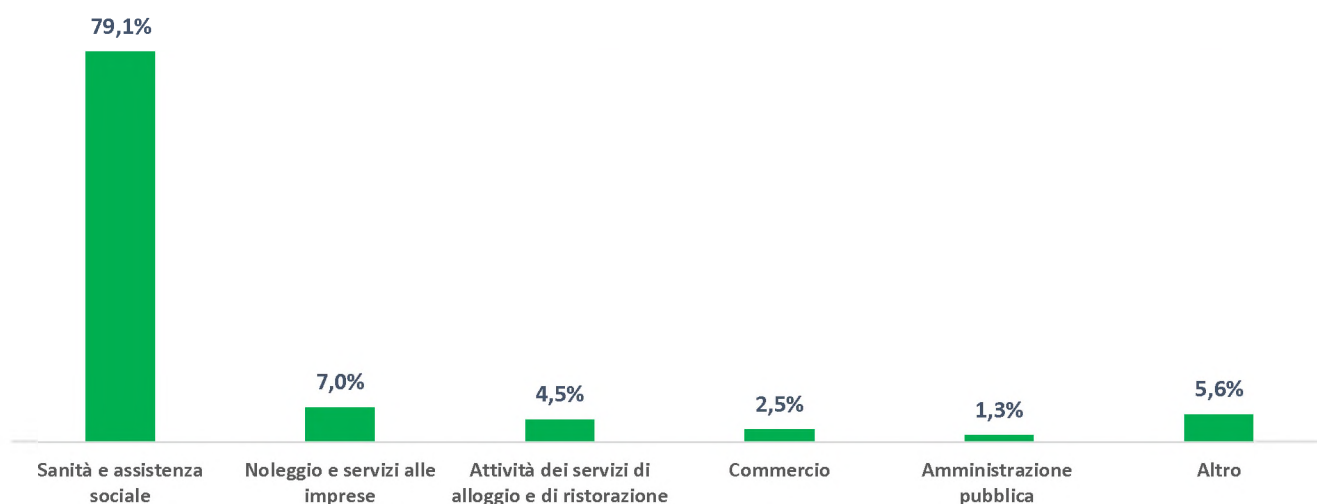
(Denunce in complesso: 1.452, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

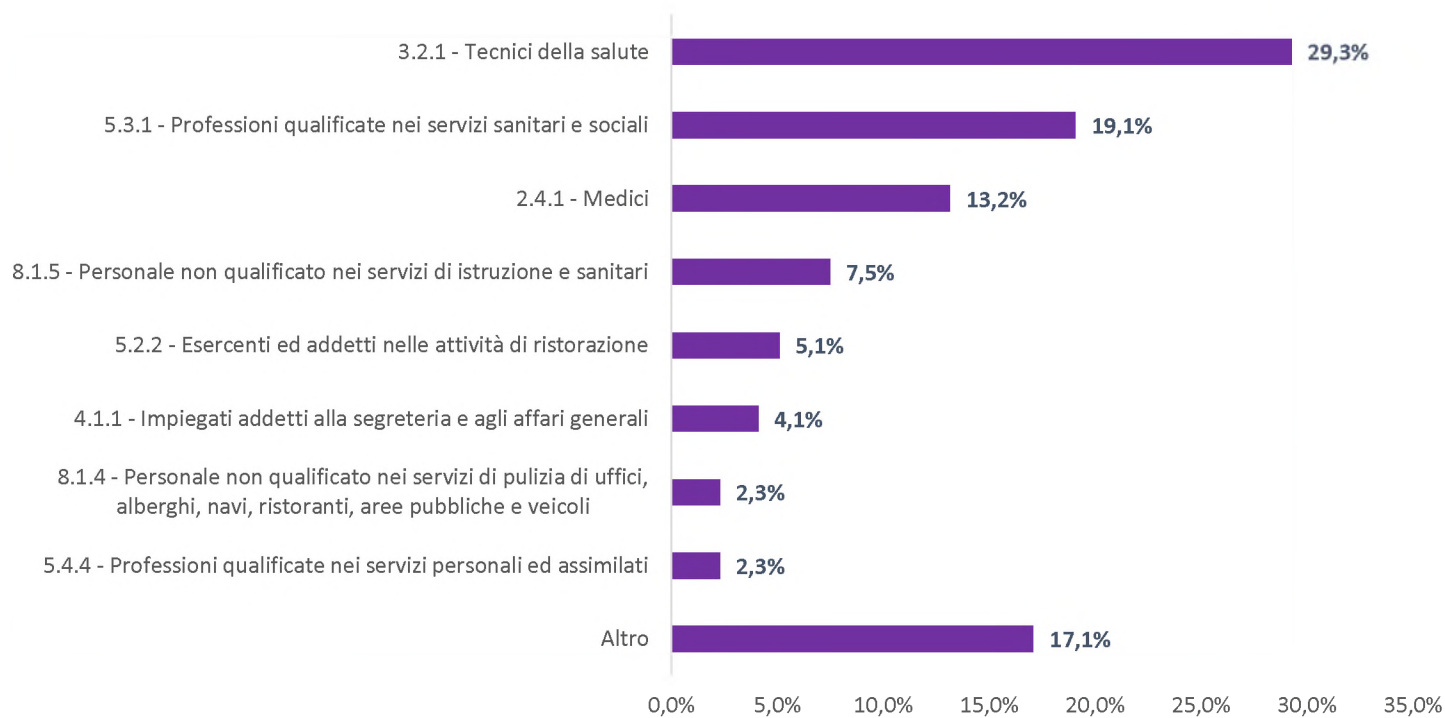


Provincia dell'evento



Industria e servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	SICILIA	ITALIA	% SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.572	104.328	2,5%
di cui con esito mortale	9	366	2,5%

Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA	%
Donne	31	57	279	137	166	276	93	133	24	1.196	46,5%
Uomini	52	77	274	105	174	457	85	93	59	1.376	53,5%
Classe di età											
da 18 a 34 anni	9	17	61	12	50	121	23	25	17	335	13,0%
da 35 a 49 anni	28	35	212	77	131	249	50	99	31	912	35,5%
da 50 a 64 anni	44	76	269	145	149	339	100	93	34	1.249	48,6%
oltre i 64 anni	2	6	11	8	10	24	5	9	1	76	2,9%
Totale	83	134	553	242	340	733	178	226	83	2.572	100,0%
incidenza sul totale	3,2%	5,2%	21,5%	9,4%	13,2%	28,5%	6,9%	8,8%	3,3%	100,0%	
Variazione % rispetto											
rilevazione mese precedente	88,6%	272,2%	95,4%	53,2%	109,9%	138,8%	182,5%	79,4%	112,8%	111,2%	
di cui con esito mortale	-	1	2	-	-	3	-	3	-	9	

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.354 casi (1.016 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a ottobre) di cui 3 per evento mortale (tutti a novembre). Il notevole aumento (i casi risultano raddoppiati rispetto allo scorso aggiornamento) ha riguardato tutte le province ma più intensamente in termini assoluti quelle di Palermo e Catania con quelle di Caltanissetta e di Ragusa che, rispettivamente, quasi quadruplicano e triplicano i casi.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'86,2% sono infermieri, il 3,3% fisioterapisti e il 3,0% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici quasi il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari ospedalieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra i conduttori di veicoli, i conducenti di ambulanze;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, gli operatori socioassistenziali;
- tra i direttori e dirigenti dell'amm. pubblica e servizi di sanità, soprattutto dirigenti sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc., prevalentemente pulitori di locali e interni.

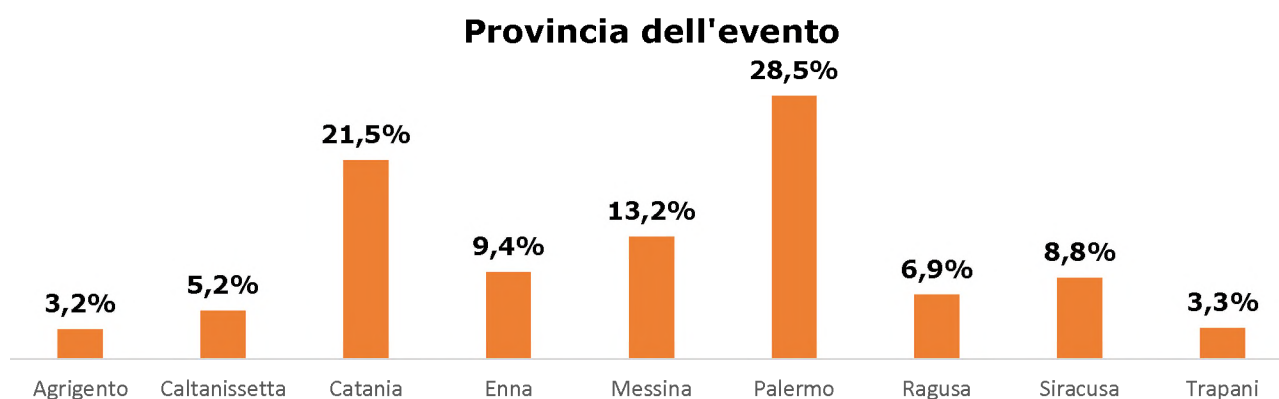
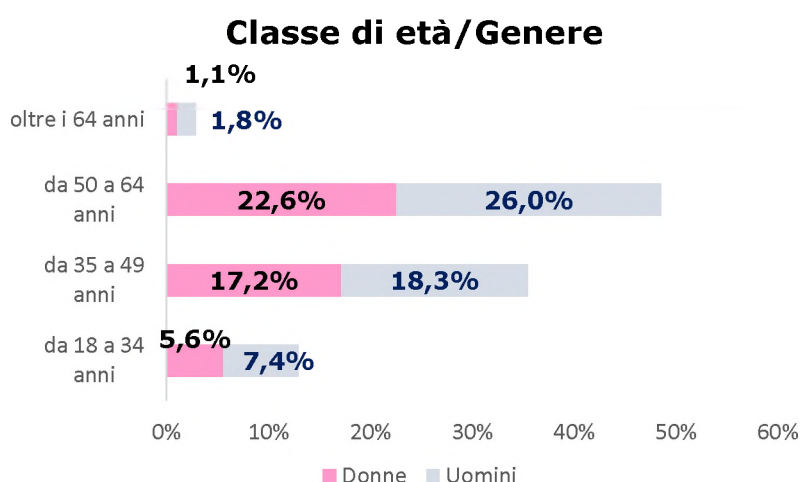
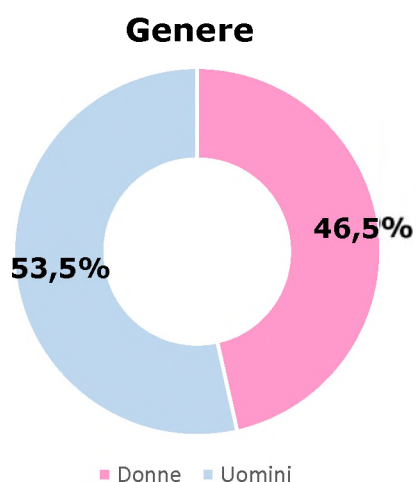
L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 93,7% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,9%), la Navigazione (2,3%) e l'Agricoltura (0,1%);
- l'85,7% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (77,9% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (7,8%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,9% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (1,5%) prevalgono i "servizi postali e di corriere";
- nelle "Attività manifatturiere" (1,5%) spicca l'industria alimentare.

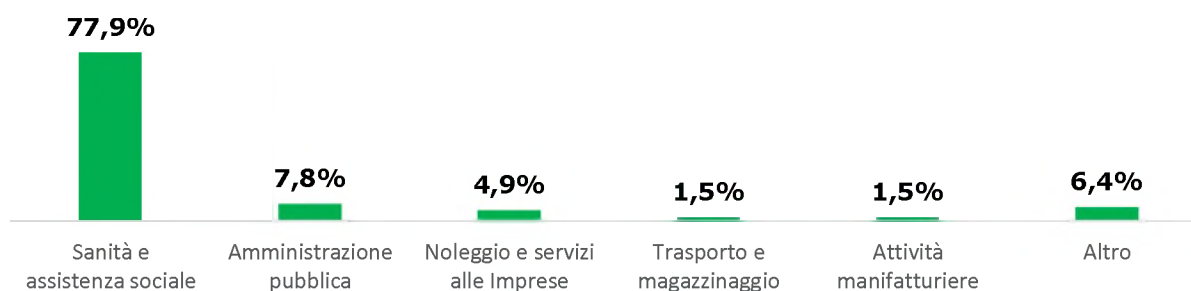
I decessi: la metà dei deceduti svolgeva funzioni impiegate.

REGIONE SICILIA

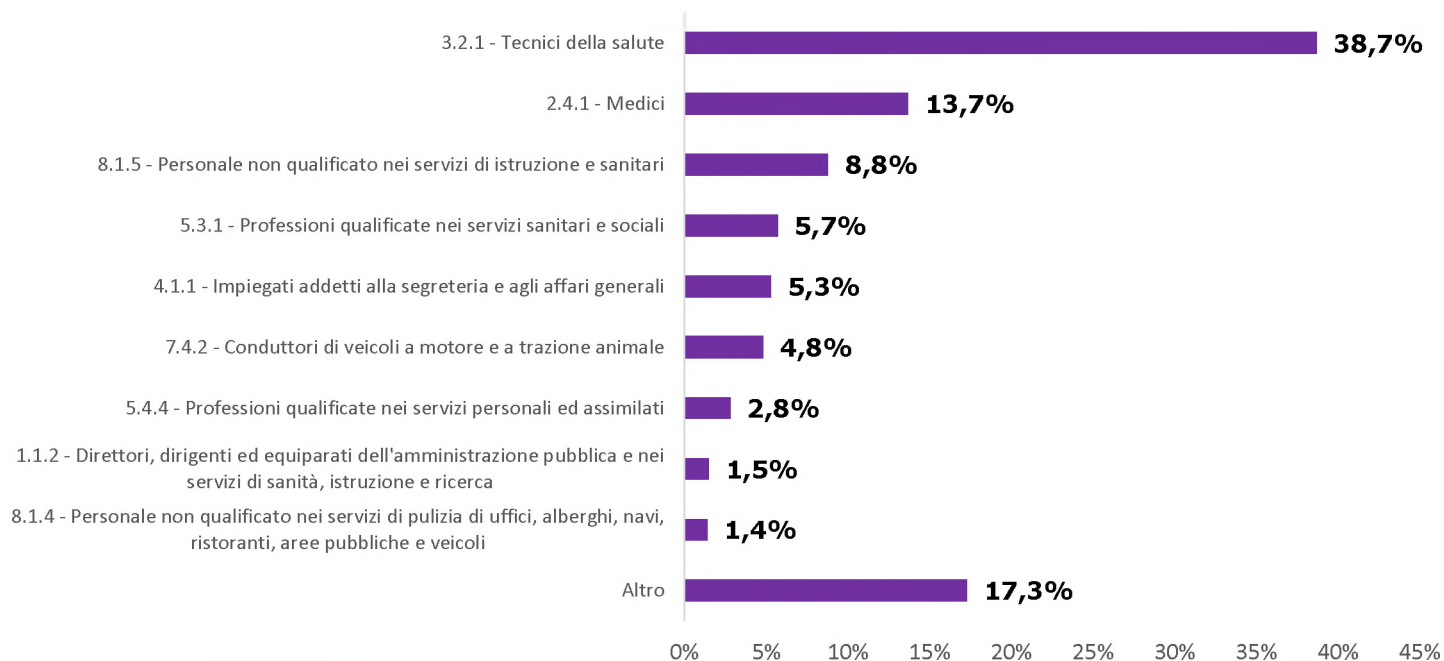
(Denunce in complesso: 2.572, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE TOSCANA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	TOSCANA		ITALIA		% TOSCANA	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.930		104.328		5,7%	
<i>di cui con esito mortale</i>	10		366		2,7%	

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	261	1.573	107	285	385	380	374	388	484	94	4.331	73,0%
Uomini	91	638	51	110	146	108	172	97	152	34	1.599	27,0%
Classe di età												
da 18 a 34 anni	65	489	19	63	126	66	102	73	113	23	1.139	19,2%
da 35 a 49 anni	125	835	39	126	170	188	199	163	267	46	2.158	36,4%
da 50 a 64 anni	152	844	96	195	224	227	237	241	244	56	2.516	42,4%
oltre i 64 anni	10	43	4	11	11	7	8	8	12	3	117	2,0%
Totale	352	2.211	158	395	531	488	546	485	636	128	5.930	100,0%
Incidenza sul totale	5,9%	37,2%	2,7%	6,7%	9,0%	8,2%	9,2%	8,2%	10,7%	2,2%	100,0%	
Variazione % rispetto												
rilevazione mese precedente	63,7%	42,3%	64,6%	91,7%	59,0%	60,5%	133,3%	31,4%	21,6%	77,8%	51,8%	
di cui con esito mortale	-	2	-	2	-	2	1	-	3	-	10	

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.023 casi (1.404 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti, per lo più ottobre), mentre gli eventi mortali sono aumentati di un caso avvenuto nell'ultimo mese. L'aumento ha riguardato tutte le province pur spiccando per intensità del fenomeno, in termini assoluti quelle di Firenze e Pisa, mentre in termini relativi maggiormente Pisa e Livorno.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'81,5% sono infermieri, il 5,7% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,8% sono operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati l'84,0% sono operatori socioassistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 48,4% sono ausiliari ospedalieri, il 27,3% sono inservienti addetti al trasporto di ammalati e il 16,1% sono ausiliari sanitari e portantini.

L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 98,4% delle denunce, segue la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,3% dei casi), residuali i contagi nella Navigazione e in Agricoltura;
- il 69,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", tra cui gli ospedali, le cliniche, le case di cura e di riposo per anziani e disabili cui afferiscono oltre tre casi su quattro;
- il "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,5% delle denunce codificate, nello specifico il 46,0% dei casi provengono dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); il 41,0% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", con gli addetti alle pulizie tra i più colpiti;
- le "Attività manifatturiere" contano il 4,1% dei contagi, in particolare, nel 62,3% dei casi interessano i lavoratori delle attività della stampa;
- il settore "Altre attività di servizi", incide per il 3,8% delle denunce, distribuite tra "Attività di organizzazioni associative" (59,8%) e "Altre attività di servizi per la persona" (40,2%);
- i "Servizi di alloggio e ristorazione" registrano il 2,8% delle denunce, i più colpiti cuochi e camerieri.

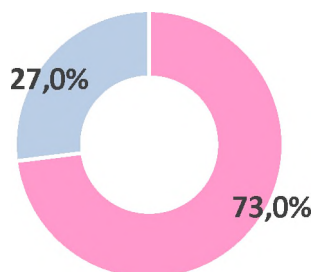
I decessi:

- i decessi, tutti relativi alla gestione dell'Industria e Servizi, hanno riguardato prevalentemente i lavoratori del "Commercio", dei "Trasporti e magazzinaggio" e delle "Attività manifatturiere".

REGIONE TOSCANA

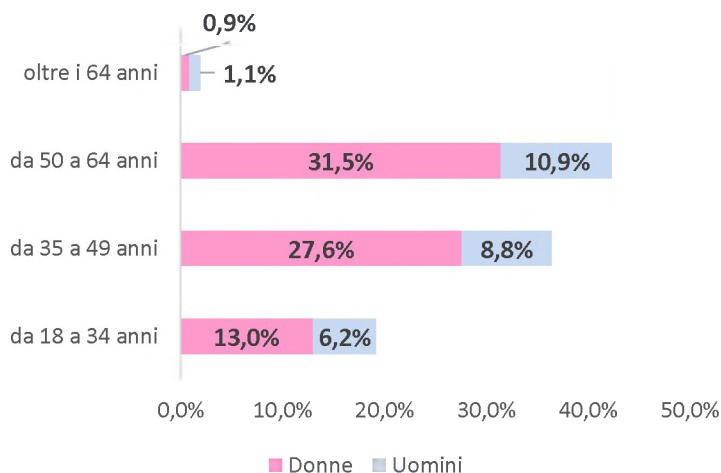
(Denunce in complesso: 5.930, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

Genere

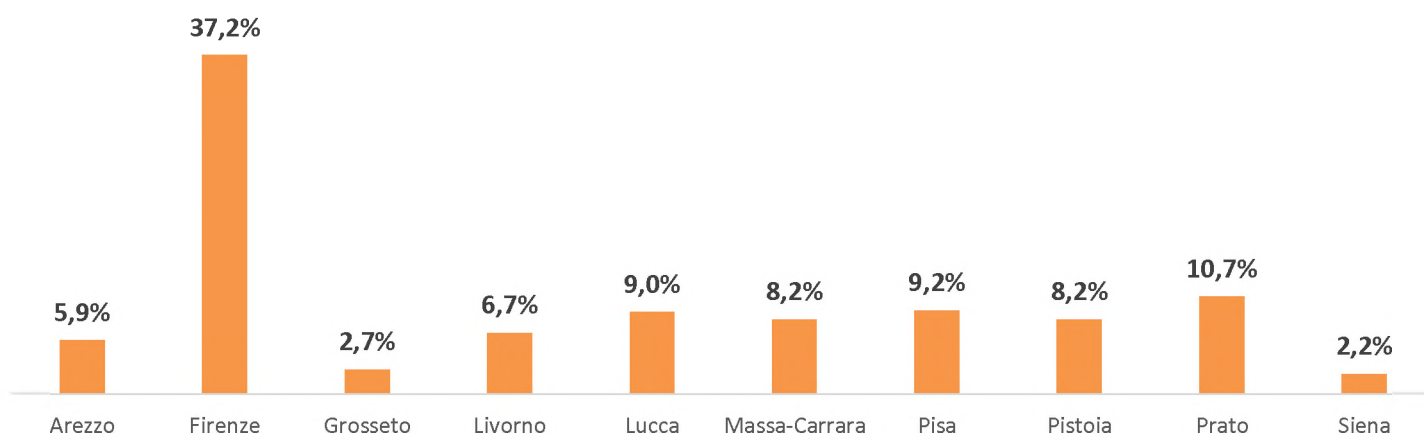


■ Donne ■ Uomini

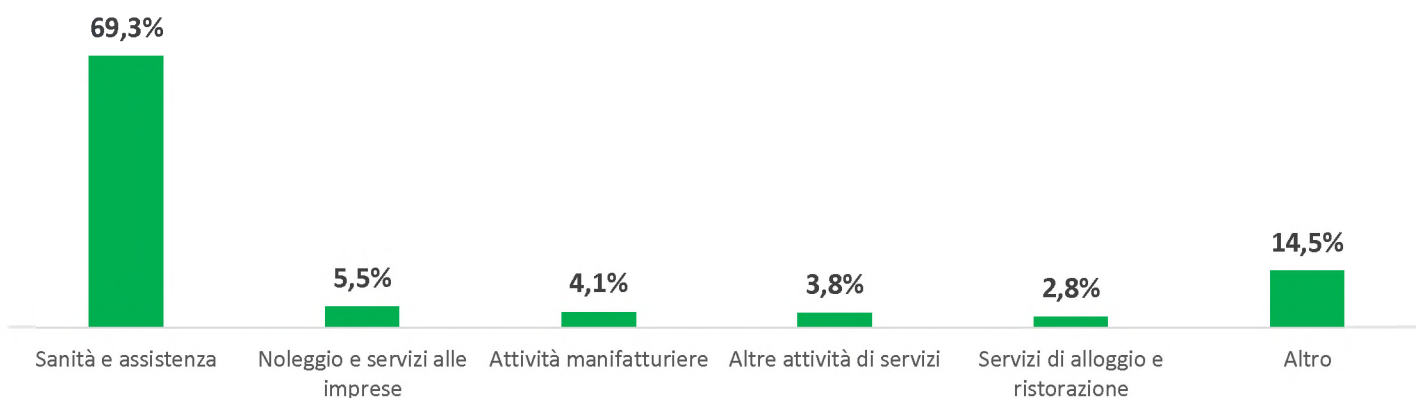
Classe di età/Genere



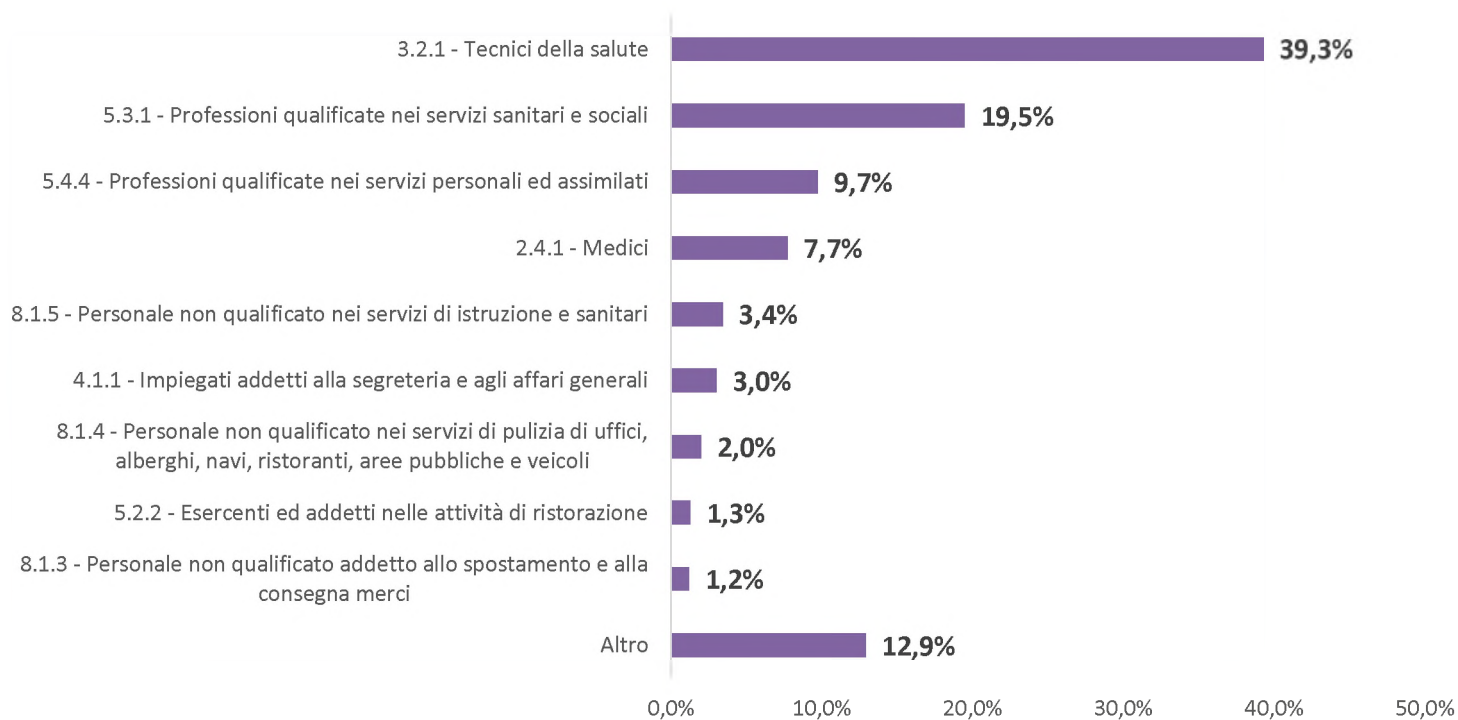
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	UMBRIA		ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	557		104.328	0,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	5		366	1,4%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	247	99	346	62,1%
Uomini	152	59	211	37,9%
Classe di età				
da 18 a 34 anni	76	35	111	19,9%
da 35 a 49 anni	134	40	174	31,2%
da 50 a 64 anni	174	76	250	44,9%
oltre i 64 anni	15	7	22	4,0%
Totale	399	158	557	100,0%
incidenza sul totale	71,6%	28,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	82,2%	73,6%	79,7%	

di cui con esito mortale	4	1	5
---------------------------------	----------	----------	----------

Nota: i dati al 30 novembre aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 247 casi (176 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti) di cui 1 per evento mortale (con decesso antecedente a novembre). Il notevole aumento ha riguardato entrambe le province.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'89,6% sono infermieri, il 3,3% tecnici di radiologia e il 2,2% fisioterapisti;
- tra i medici il 50% è composto da internisti, cardiologi, chirurghi, generici e radiologi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari prevalgono gli ausiliari sanitari portantini;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, in maggior parte operatori socio assistenziali;
- tra gli artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, pelli e calzature, i cucitori di pelle (per un focolaio in una pelletteria della provincia di Perugia);
- tra i conduttori di veicoli a motore, i conducenti di ambulanze.

L'attività economica:

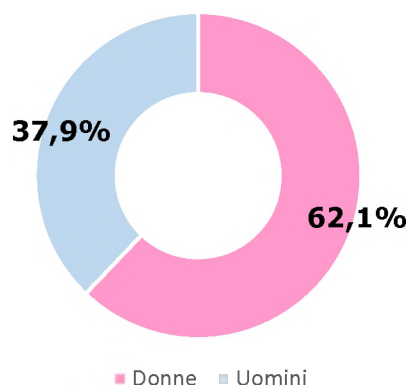
- la gestione Industria e servizi registra il 95,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,1%) e l'Agricoltura (0,6%);
- il 57,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della Sanità e assistenza sociale; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nelle Attività manifatturiere (12,9% dei casi) spiccano i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (per un focolaio ad ottobre in una pelletteria);
- il Trasporto e magazzinaggio registra l'8,9% delle denunce, con diversi macchinisti ferroviari e postini;
- il Commercio registra il 5,4% delle denunce (per la metà addetti alle vendite).

I decessi: dei cinque, quattro hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, uno dell'Agricoltura.

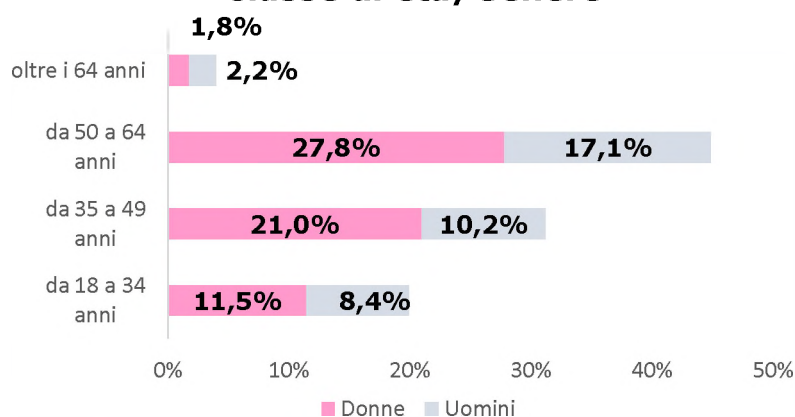
REGIONE UMBRIA

(Denunce in complesso: 557, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

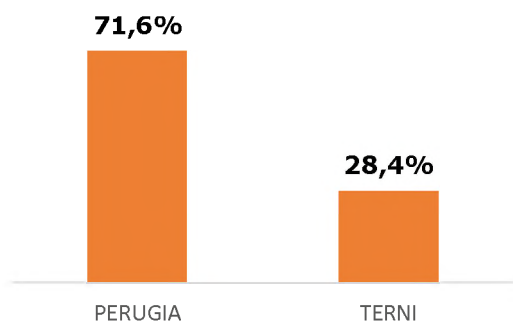
Genere



Classe di età/Genere



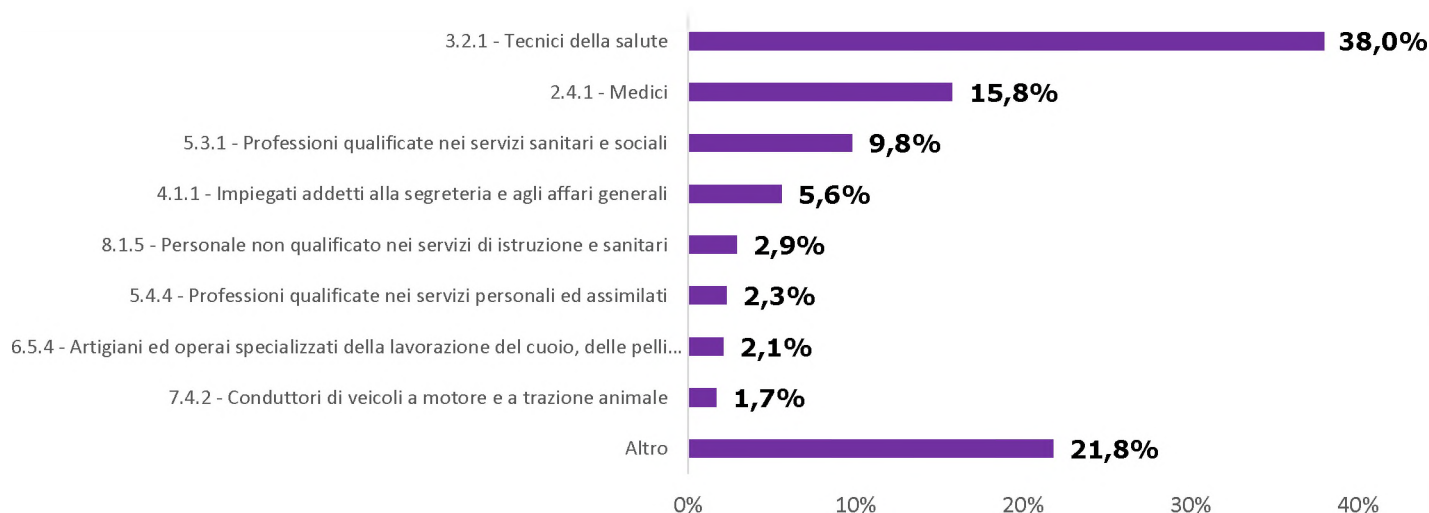
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VALLE D'AOSTA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	VALLE D'AOSTA	ITALIA	% VALLE D'AOSTA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	609	104.328	0,6%
di cui con esito mortale	1	366	0,3%

Genere	VALLE D'AOSTA	%
Donne	472	77,5%
Uomini	137	22,5%
Classe di età		
da 18 a 34 anni	79	13,0%
da 35 a 49 anni	257	42,2%
da 50 a 64 anni	266	43,7%
oltre i 64 anni	7	1,1%
Totale	609	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	93,3%	
di cui con esito mortale	1	

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 294 casi (+93,3%), dei quali 197 avvenuti a novembre e 94 ad ottobre, mentre il solo caso mortale è avvenuto a marzo.

Le professioni:

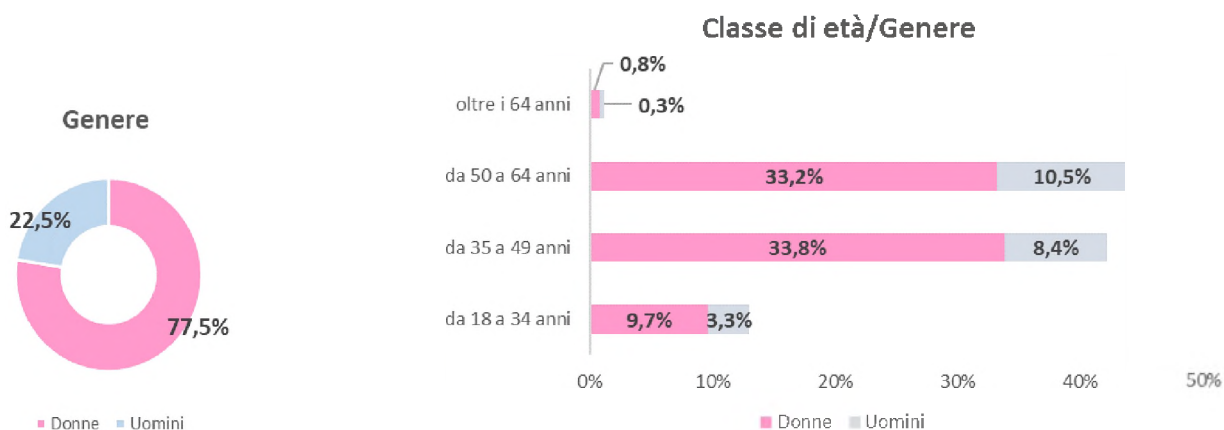
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono tutti operatori socio sanitari;
- tra i tecnici della salute l'84% sono infermieri;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 91% sono dirigenti sanitari.
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 64% sono operatori socio assistenziali;

L'attività economica:

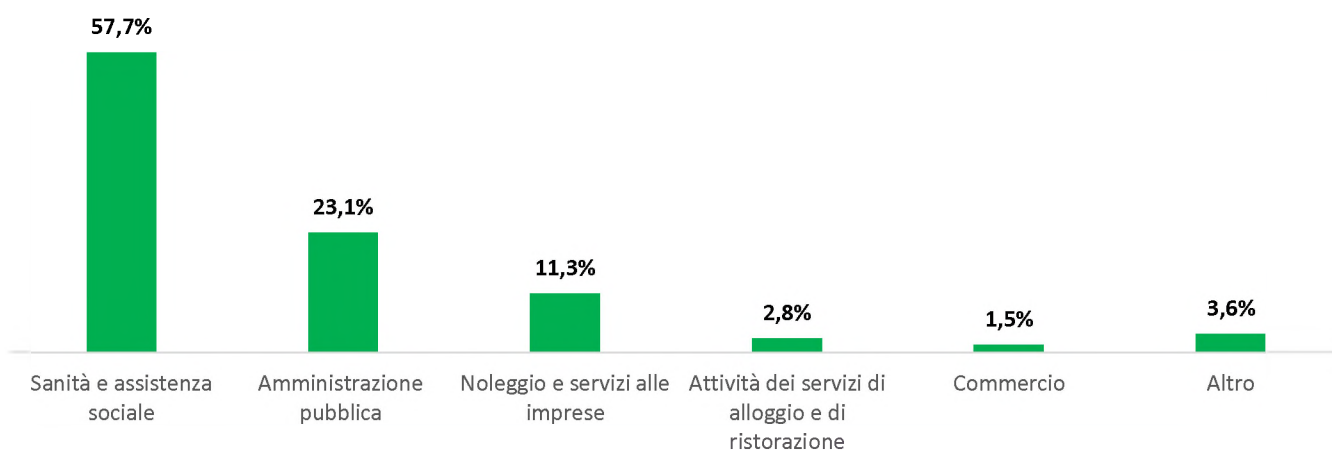
- la gestione Industria e servizi registra il 99,3% delle denunce e l'Agricoltura lo 0,7%;
- 80,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (57,7% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (23,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'11,3% delle denunce codificate;
- il settore "Attività di servizi di alloggio e di ristorazione" è presente con il 2,8% delle denunce e il "Commercio" con l'1,5%.

REGIONE VALLE D'AOSTA

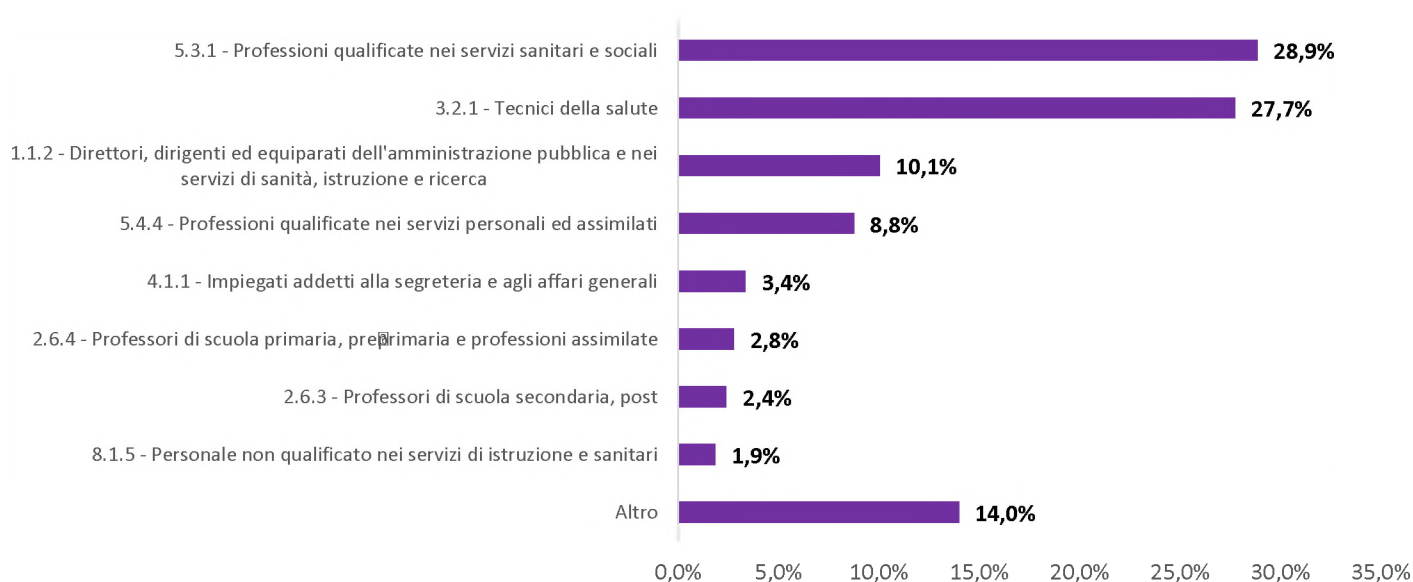
(Denunce in complesso: 609, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



Industria e servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	8.510	104.328	8,2%
di cui con esito mortale	10	366	2,7%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	493	865	158	1.029	882	1.738	1.005	6.170	72,5%
Uomini	128	363	78	495	361	629	286	2.340	27,5%
Classe di età									
da 18 a 34 anni	138	279	49	332	261	494	269	1.822	21,4%
da 35 a 49 anni	219	455	84	525	434	835	497	3.049	35,8%
da 50 a 64 anni	258	482	102	643	531	1.013	513	3.542	41,6%
oltre i 64 anni	6	12	1	24	17	25	12	97	1,1%
Totale	621	1.228	236	1.524	1.243	2.367	1.291	8.510	100,0%
Incidenza sul totale	7,3%	14,4%	2,8%	17,9%	14,6%	27,8%	15,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	66,9%	38,4%	82,9%	46,0%	59,2%	60,1%	71,7%	56,3%	

di cui con esito mortale	-	-	1	4	4	1	-	10	
---------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	----	--

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 3.067 casi (+56,3%), dei quali 2.406 avvenuti a novembre e 633 ad ottobre, i restanti riconducibili a mesi precedenti; i decessi non si sono incrementati. Il rilevante aumento ha riguardato tutte le province ma più intensamente in termini relativi quelle di Rovigo (+82,9%) e Vicenza (+71,7%).

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'85% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati l'84% sono operatori socioassistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo coadiutori (10%), assistenti e impiegati amministrativi (72%) e di segreteria (24%).

L'attività economica:

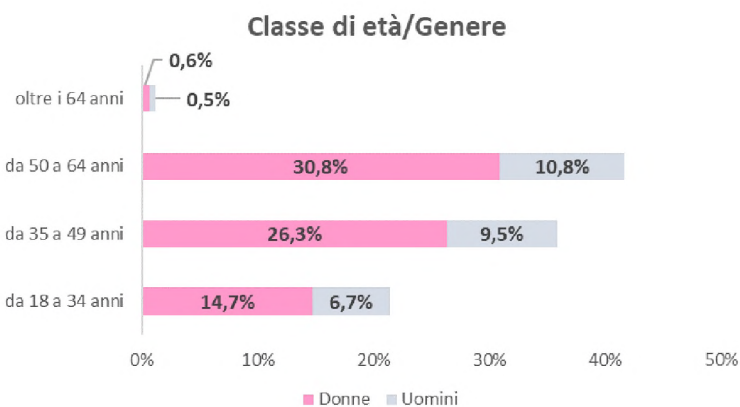
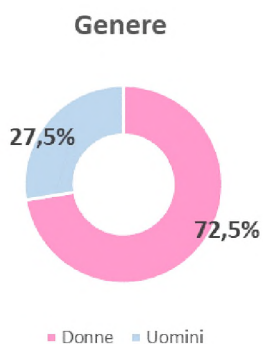
- la gestione Industria e servizi registra il 97,8% delle denunce, seguita dalla gestione per conto dello Stato (2,1%) e Agricoltura (0,1%);
- il 78,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per tre quarti dei casi;
- il settore manifatturiero incide per il 3,2% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare con una cospicua presenza di operai specializzati nelle lavorazioni di macellazione;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 3,0% delle denunce, con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute.
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica" e le "Attività professionali, scientifiche e tecniche", sono presenti entrambi con il 2,3% dei casi.

I decessi:

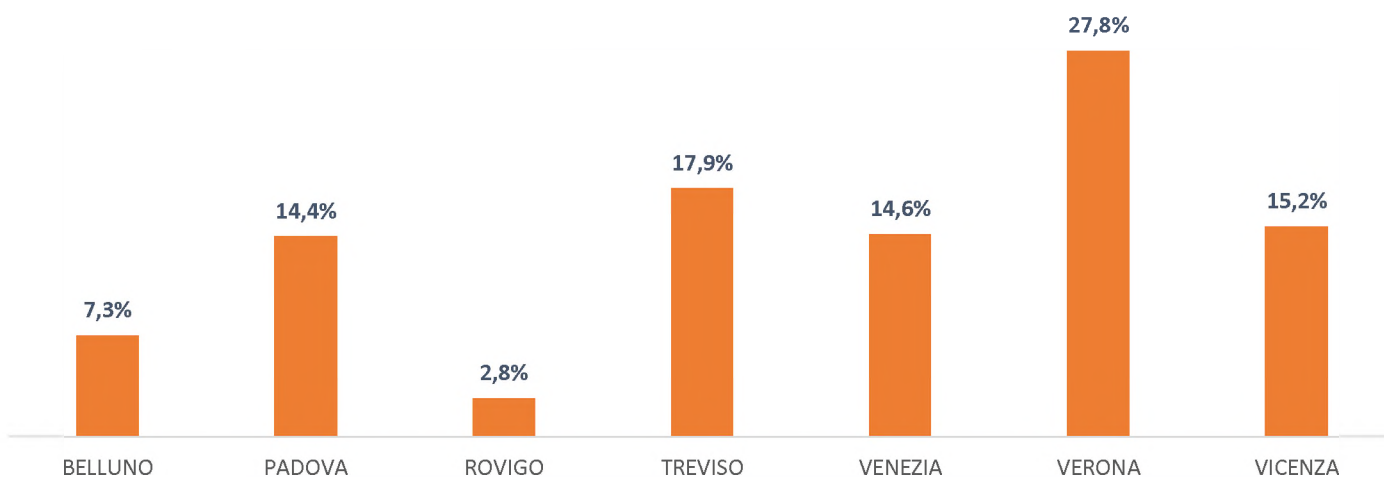
- i decessi, rimasti invariati rispetto alla rilevazione precedente, riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

REGIONE VENETO

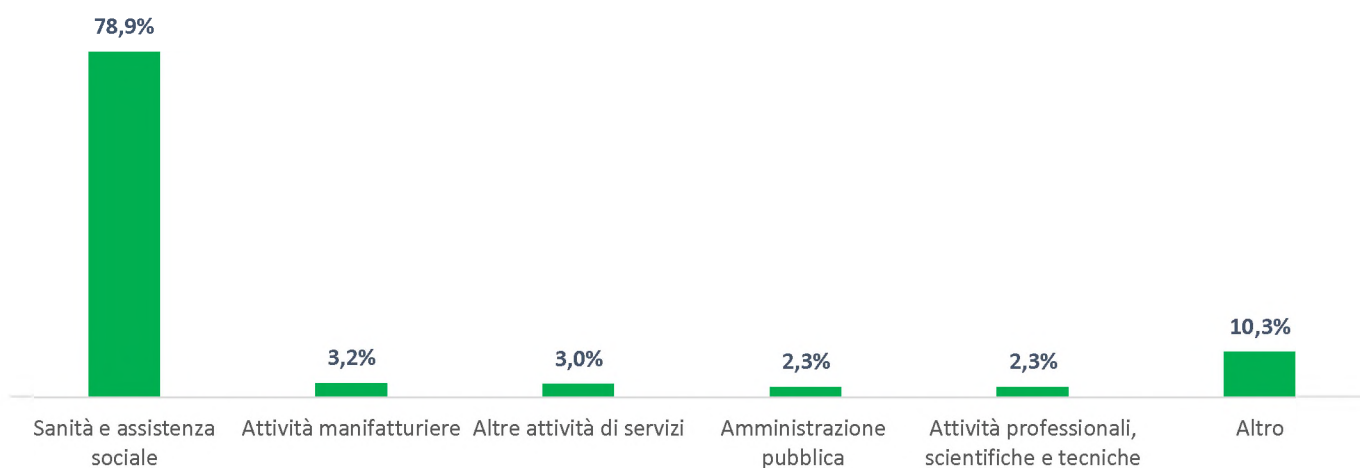
(Denunce in complesso: 8.510, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



Provincia dell'evento



Industria e servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
